

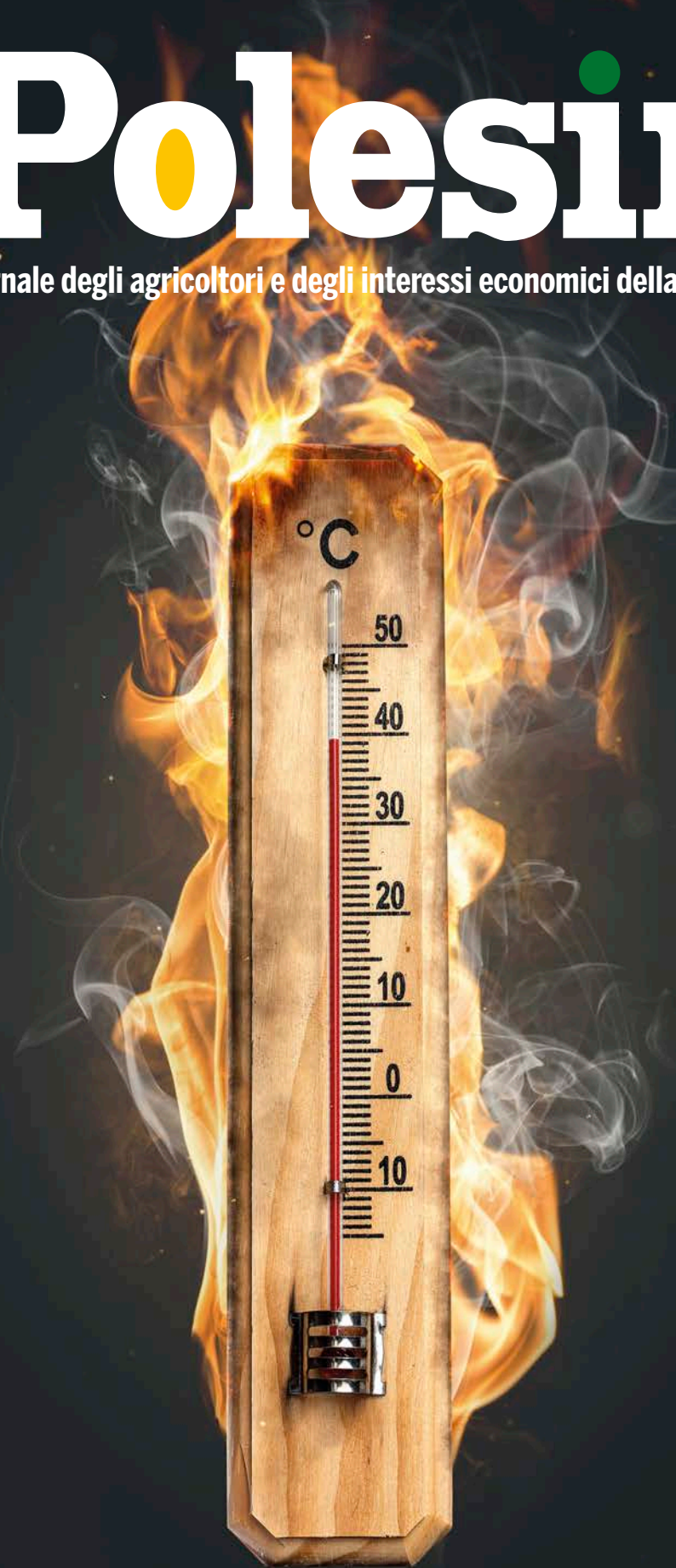
il Polesine

Anno LXXVII - N. 10-11
Ott-Nov 2021

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Foto: © Photoschmidt

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO



Riscaldamento globale continuo

G20: zero emissioni senza una data precisa

NON DEVI ESSERE FAMOSO PER ESSERE TECNOLOGICO.



McCORMICK

**Power
Technology**



McCormick is a trademark of Argo Tractors



**BACK IN
BUSINESS**

Il tuo nuovo concessionario
McCormick Tractors per
Verona e Rovigo.

1961
AGRICOLTURA

CONTATTI

342 693 6571
info@1961agricoltura.it
www.1961agricoltura.it
Via I Maggio - Bosaro (RO)

■ LUTTO CAPPELLINI

Vincenzo fino all'ultimo



L'avvocato Vincenzo Cappellini ci ha lasciato la sua indomabile energia, il desiderio di lottare per i principi in cui ha creduto per tutta la vita e per i quali ha lottato per il suo territorio. Ci lascia il suo sguardo affettuoso e grato, il suo sostegno che non è mai mancato sia nei momenti migliori che in quelli di delusione. Credo di poter dire che la lotta per le biotecnologie in agricoltura e gli Ogm gli hanno allungato la vita e dato l'energia per essere presente sempre e ovunque nonostante il fisico e la salute lo stessero lasciando già da tempo. Ogni volta che un convegno, un dibattito o un evento pubblico accadeva a qualche ora di guida da casa sua, si poteva stare certi che Vincenzo sarebbe arrivato a partecipare e sostenere la voce di chi rispetta la vera agricoltura e la ricerca scientifica senza compromessi. Il suo contagioso entusiasmo lo trasmetteva a tutti quelli che incontrava, dimostrando che a qualunque età l'importante è restare giovani dentro. Grazie Vincenzo.

Roberto Defez
primo ricercatore CNR

Articolo a pagina 27 ►

In questo numero

- 4 ■ **RISCALDAMENTO CLIMATICO**
Nulla di concreto al G20
- 6 ■ **GREEN NEW DEAL**
Il primo libro bianco del verde
- 7 ■ **G20 E COP 26**
Bloccare la deforestazione
- 9 ■ **TRANSIZIONE ECOLOGICA**
Il contributo dell'agricoltura polesana
- 10 ■ **PANDEMIA DA COVID**
Green pass o tampone per lavorare
- 12 ■ **AZIENDE NOSTRE SOCIE**
Agriturismo, una buona estate
- 14 ■ **AZIENDE NOSTRE SOCIE**
Lara compie trent'anni
- 16 ■ **CONFAGRICOLTURA ROVIGO**
Rinnovo cariche 2022-2025
- 20 ■ **AGEVOLAZIONI FISCALI**
Assunzione under 36
- 21 ■ **PAC 2023-2027**
La riforma si avvicina
- 22 ■ **CREDITO E CAPORALATO**
Un tavolo di lavoro col prefetto
- 23 ■ **POLITICHE SOCIALI**
La Carta dei diritti dell'anziano
- 24 ■ **FISCO E FABBRICATI RURALI**
La lotta per l'esenzione continua
- 25 ■ **PNRR**
Focus dell'Anga con Federalimentare
- 26 ■ **DIARIO DI CAMPAGNA**
Autunno tempo di semina
- 27 ■ **AVVOCATO, INDUSTRIALE, AGRICOLTORE**
Vincenzo Cappellini ci ha lasciato
- 29 ■ **AGROALIMENTARE**
Mantenere l'etichetta di origine

3



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento
postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviata alla stampa in data 5 novembre 2021
On-line www.confagricolturaro.it

Riscaldamento climatico, si allun

■ Luisa ROSA

Il 30 e 31 ottobre Roma ha ospitato il G20, l'incontro tra i Paesi più ricchi, le economie emergenti ed alcune istituzioni internazionali, il primo tenutosi in Italia. Il Gruppo dei 20 è un forum dei capi di Stato e di governo che affrontano le questioni più rilevanti per le economie globali. Al termine di due giornate di sessioni di lavoro ed eventi collaterali i leader del G20 hanno inoltre adottato la Dichiarazione di Roma (il documento, frutto di un intenso anno di negoziati ed eventi organizzati nell'ambito della presidenza italiana del G20, era stato approvato al termine del Global health summit lo scorso 21 maggio).

Grandi assenti, Russia e Cina non hanno partecipato al summit romano preferendo rimanere a guardare i lavori da lontano. Xi Jinping ha parlato al G20 in collegamento video da Pechino. "Dobbiamo intensificare la cooperazione in materia di prevenzione, controllo, diagnosi e trattamento e migliorare la preparazione per le principali emergenze di salute pubblica" ha detto. In collegamento da remoto anche Putin che è stato molto più duro rispetto al suo collega cinese. Lo "zar" ha attaccato Europa e USA accusandoli di non aver riconosciuto il vaccino Sputnik V valido in questi Paesi. Un atteggiamento, secondo Putin, figlio della "concorrenza sleale, del protezionismo".

I temi sul tavolo romano del G20 erano molti. Facciamo il punto sui principali risultati, sulla base della Dichiarazione finale diffusa al termine dell'incontro.

1,5 GRADI: DA QUI AL 2050, O 2060 O...?

I rappresentanti del G20 hanno confermato l'obiettivo dell'Accordo di Parigi che prevede che l'innalzamento medio globale delle temperature rimanga sotto i 2 gradi dai livelli pre-industriali, possibilmente sotto 1,5 gradi. I Paesi restano quindi impegnati sull'accordo di Parigi, e proseguono gli sforzi per limitarlo a 1,5 gradi, come indica il documento finale del vertice, nel quale si sottolinea tuttavia che: "L'impatto del cambiamento climatico a 1,5° centigradi è molto inferiore rispetto a 2°. Accelereremo le nostre azioni su mitigazione, adattamento e finanza, riconoscendo l'importanza fondamentale del raggiungimento di zero emissioni di gas a effetto serra a livello globale o della neutralità carbonica entro o intorno la metà del secolo e della necessità di rafforzare gli sforzi globali necessari per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi". Manca il riferimento al 2050, in precedenza fissato come anno entro il quale azzerare le emissioni, termine contrastato da Cina e Russia, che indicano il 2060: il documento è rimasto quindi generico.

CARBONE ED EMISSIONI

Il leader del G20 si sono impegnati "a mobilitare finanziamenti internazionali pubblici e privati per sostenere lo sviluppo di un'energia verde, inclusiva e sostenibile" e hanno annunciato

Gli impegni assunti dai 20 Paesi

nel vertice all'Eur, tra grandi assenti e piccoli passi

la "fine ai finanziamenti pubblici internazionali per nuova produzione di energia da carbone entro la fine del 2021". Nella dichiarazione finale si sottolinea "lo stretto legame tra clima ed energia" e si ribadisce "l'impegno a ridurre l'intensità delle emissioni nel settore energetico per rispettare i tempi" definiti dal target fissato nella conferenza sul clima di Parigi.

"Collaboreremo per l'implementazione e la diffusione di tecnologie rinnovabili e a emissioni zero o basse, compresa la bioenergia sostenibile, per consentire una transizione verso sistemi di alimentazione a basse emissioni" continua la nota, che spiega come "ciò consentirà anche ai paesi che si impegnano a eliminare gradualmente gli investimenti in nuova capacità di generazione di energia dal carbone di farlo il prima possibile".

FORESTAZIONE

Sul fronte della forestazione, i Paesi del G20 si sono impegnati a raggiungere "l'obiettivo ambizioso di piantare mille miliardi di alberi, concentrandoci sugli ecosistemi più degradati del pianeta" entro il 2030.

Tuttavia, l'ultimo rapporto UNEP 2021 evidenzia la discrepanza tra la produzione di combustibili fossili pianificata dai governi e i livelli di produzione globale coerenti per limitare il riscaldamento globale secondo l'obiettivo dell'Accordo di Parigi sulle emissioni globali: entro il 2030 bisognerebbe tagliare le emissioni del 30% per raggiungere l'obiettivo dei 2 gradi e del 55% per raggiungere l'obiettivo di 1,5 gradi (ad oggi il taglio delle emissioni si ferma invece al 7,5%).

CENTO MILIARDI PER IL FONDO GREEN

Il documento finale del G20 conferma il fondo per il clima da cento miliardi di dollari all'anno fino al 2025. Il testo sottolinea "l'importanza" di rispettare l'impegno già fissato per sostenere la transizione ecologica nei Paesi in via di sviluppo e accompagnare i Paesi più vulnerabili nell'adattamento al cambiamento climatico. Nuovi impegni sono inoltre stati assunti da alcuni dei membri del G20 per aumentare il proprio contributo, come l'Italia, che ha aumentato il proprio aiuto a 7 miliardi in 5 anni.

STOP AI DAZI DELL'ERA TRUMP

Al G20 è stato siglato un accordo Usa-Ue sui dazi. Joe Biden ha annunciato la rimozione immediata delle tariffe americane sull'acciaio (25%) e l'alluminio (10%) europei e l'Ue proporrà di fare lo stesso verso 187 prodotti americani: dai jeans al Whiskey del Kentucky. Termina così il conflitto scatenato dal precedente presidente americano Donald Trump che nel 2018 eresse le barriere commerciali con la Cina e l'Europa. Dopo diversi tentativi falliti per dirimere amichevolmente la disputa, Bruxelles aveva fatto ricorso al Wto e adottato misure di rappresaglia sulle esportazioni Usa. Al G20 di Roma si è

gano i tempi per una vera soluzione



fatto un primo passo per tornare a un percorso negoziale che consenta di far tornare alla normalità gli scambi economici tra Ue e Usa.

GLOBAL MINIMUM TAX

Dopo anni di trattative, il leader riuniti a Roma hanno approvato la *Global minimum tax*, il sistema di tassazione internazionale per tassare i profitti globali delle big corporation che colpirà soprattutto i colossi del web, permettendo di tassare le imprese anche nei Paesi dove fanno gli utili e non solo in quelli di residenza fiscale; inoltre per evitare che queste continuino a trasferire la propria sede fiscale in un Paese dove il trattamento è più favorevole, la global minimum tax consente ai Paesi che ospitano compagnie multinazionali con almeno 750 milioni di euro di fatturato di imporre una tassa minima del 15% sugli utili.

COVID E VACCINI

Incrementare gli "sforzi per garantire un accesso tempestivo, equo e universale ai vaccini", con particolare attenzione alle "esigenze dei Paesi a basso e medio reddito: riconoscendo che i vaccini "sono tra gli strumenti più importanti contro la pandemia" e riaffermando come l'immunizzazione globale al Covid-19 sia "un bene pubblico globale", i Paesi del G20 hanno ribadito l'obiettivo di vaccinare almeno il 40% della popolazione mondiale entro la fine del 2021 e il 70% entro la metà del 2022, come raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

"Lavoreremo insieme per il riconoscimento dei vaccini per il Covid-19 ritenuti sicuri ed efficaci dall'Oms e per rafforzare la capacità dell'organizzazione riguardo all'approvazione dei vaccini", scrivono i paesi evidenziando "l'obiettivo di ampliare l'elenco dei vaccini autorizzati per l'uso di emergenza, conti-

nuando a tutelare la salute pubblica e garantendo la privacy e la protezione dei dati".

"Riconosciamo che i finanziamenti per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie devono diventare più adeguati, più sostenibili e meglio coordinati e richiedono una continua cooperazione tra chi prende decisioni in materia di salute e finanza, anche per affrontare potenziali carenze di finanziamento, mobilitando un mix appropriato di meccanismi di finanziamento multilaterali esistenti e nuovi meccanismi di finanziamento", aggiungono i rappresentanti al vertice.

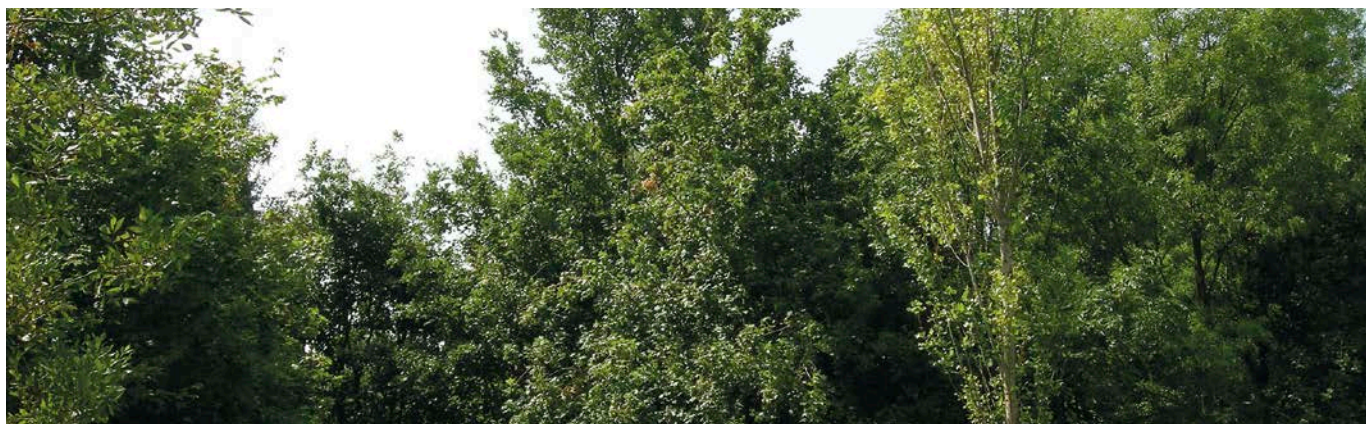
RIPRESA ECONOMICA

Dopo l'impatto del Covid nel 2020 quest'anno l'economia globale sta vivendo una ripresa "sostenuta", grazie alle campagne vaccinali e al continuo sostegno delle politiche fiscali: tuttavia, "la ripresa rimane molto divergente tra e all'interno dei paesi ed esposta a rischi al ribasso", si legge nella dichiarazione che sottolinea il rischio legato "alla possibile diffusione di nuove varianti di Covid-19 e ritmi di vaccinazione irregolari".

I Paesi hanno confermato la "determinazione a utilizzare tutti gli strumenti disponibili per tutto il tempo necessario per affrontare le conseguenze negative della pandemia" impegnandosi anche "a sostenere la ripresa, evitando il ritiro prematuro delle misure di sostegno, preservando la stabilità finanziaria e la sostenibilità di bilancio a lungo termine".

Rimarcando l'impegno delle banche centrali a monitorare il recente andamento dell'inflazione, i membri del G20 confermano "attenzione alle sfide globali che stanno impattando sulle nostre economie" come i problemi nelle catene di approvvigionamento. "Lavoreremo insieme per monitorare e affrontare questi problemi man mano che le nostre economie continueranno la ripresa e per sostenere la stabilità dell'economia globale".

Il primo **Libro Bianco del Verde:** salute, ambiente, lavoro e cultura



6 **Calamità naturali sempre più frequenti** e stagioni impazzite sono gli effetti più evidenti del cambiamento climatico, con innegabili danni anche al settore agricolo. D'altra parte le scelte politiche, che spesso non hanno valorizzato aspetti come il verde che ci circonda, interferiscono fortemente sull'ambiente e sulla salute del pianeta e su quella delle persone. Confagricoltura e Assoverde si sono impegnate per contribuire a invertire questo trend dando vita alla prima edizione del Libro Bianco del Verde, presentato a Palazzo della Valle il 12 ottobre scorso. La pubblicazione, oltre a essere un importante contributo al *green new deal*, contiene proposte e idee concrete e indispensabili per realizzare nuovi modelli di pianificazione, progettazione, gestione, cura e manutenzione del verde.

“Il valore degli alberi e degli spazi verdi è fondamentale per la salute dell'ambiente, delle persone e della fauna ed è un importante volano dell'economia” ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. “Con quest'opera prima siamo orgogliosi di presentare un vero e proprio manifesto capace di guidare lo sviluppo futuro delle nostre città e determinare il loro avvenire sostenibile. Il percorso che abbiamo scelto d'intraprendere è anche un contributo alla strategia europea sulla biodiversità nell'ambito del Green Deal, nel quale l'agricoltura è fondamentale per affrontare questioni decisive per lo sviluppo e l'ambiente. Inverdimento urbano e agro forestazione, con la creazione di infrastrutture verdi metteranno in comunicazione aree urbane, periurbane e rurali, per offrire molteplici benefici alla biodiversità, alle persone e al clima”.

Le parole chiave che hanno guidato Confagricoltura e Assoverde in questo ambizioso progetto sono state: salute, ambiente, lavoro e cultura. Seguendo questi obiettivi le due associazioni hanno realizzato una rete costruttiva e sinergica tra Istituzioni, tecnici delle Amministrazioni, Università ed enti di ricerca, associazioni e rappresentanze di categoria, imprese e professionisti che operano nel settore del verde. Le proposte e le soluzioni concrete contenute in questo primo Libro

Nella sede di Confagricoltura a Roma la presentazione

Bianco del Verde sono tutte interamente misurabili in termini di valore, efficacia e condizioni di fattibilità. Con l'obiettivo di portare efficaci proposte all'attenzione della politica per attuarle, a livello nazionale e regionale, sui territori.

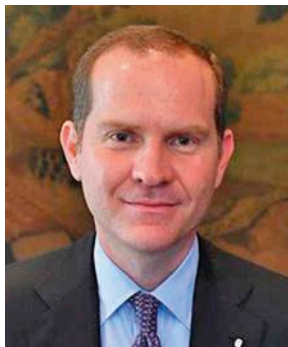
“Boschi, foreste e aree verdi hanno un ruolo da protagonisti nel nostro futuro” ha detto Giansanti. “Abbiamo posto, con questa prima edizione, una pietra miliare, che segnerà l'avvenire delle nostre città. Penso che siamo riusciti a dare delle risposte esaurienti alle tante attese che oggi ruotano attorno ai temi della sostenibilità, a partire dal ruolo strategico del verde urbano, dell'abbattimento della CO2, degli effetti che il verde pubblico e privato hanno sul benessere e sulla salute di tutti noi”.

Iniziato un anno e mezzo fa, il Libro Bianco ha comportato un imponente impegno editoriale. È articolato in 3 volumi: il primo: “per un neo rinascimento della cura e della gestione del verde” è dedicato all'ambito urbano; il secondo analizza l'attuale tema della “emergenza pini in Italia” e, infine, il “Quaderno tecnico” raccoglie le specificità delle aziende e dei professionisti che hanno sostenuto l'iniziativa.

“Con il Libro Bianco del Verde parte un percorso di sostanza e di stimolo per tutti gli operatori istituzionali, pubblici e privati, che si articola in un tavolo permanente con eventi nazionali, regionali e una campagna informativa di sensibilizzazione” ha spiegato la presidente di Assoverde Rosi Sgaravatti. “Siamo convinti che conoscere il significato di una corretta manutenzione del verde sia indispensabile per un vero neo rinascimento. Rimettere al centro dell'agenda politica la cura dei nostri alberi, dei nostri giardini salvaguardando i complessi equilibri della biodiversità è l'unico modo per garantire e tutelare la salute e il benessere di tutti”.

Fondamentale bloccare la deforestazione

Mille miliardi di alberi da piantare a livello globale entro il 2030, per contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. È l'obiettivo fissato nel documento finale del G20 che si è svolto nei giorni scorsi a Roma. “La decisione assunta dai leader del G20 rappresenta l'ennesimo riconoscimento del ruolo che la forestazione può svolgere contro il riscaldamento globale” ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. “In Italia, grazie al processo di fotosintesi, le foreste già assorbono 40 milioni di tonnellate di CO2 l'anno che equivalgono al 10% delle emissioni complessive di gas ad effetto serra”.



Ulteriori risultati si potranno ottenere anche attraverso la piantumazione di alberi nelle aree urbane e periurbane e l'agroforestazione nelle aree rurali. Su questi temi Confagricoltura ed Assoverde, con la redazione del 'Libro Banco del Verde' presentato

Giansanti: “L'agricoltura è direttamente chiamata in causa”

il 12 ottobre scorso (*articolo in pagina precedente*, ndr) hanno avviato un'iniziativa congiunta diretta proprio a fornire le basi per rilanciare il settore del verde in Italia, tanto più che questo stesso obiettivo è stato confermato dalla COP 26 a Glasgow, dove il 2 novembre è stato annunciato l'impegno a fermare la deforestazione entro il 2030.

“Si tratta – ha sottolineato Giansanti – di un impegno di portata storica, considerando che le foreste assorbono circa un terzo della CO2 emessa ogni anno per l'utilizzo di combustibili di origine fossile”.

Oltre al ruolo essenziale svolto dalle foreste il G20 ha pure ribadito l'importanza delle energie rinnovabili.

“L'agricoltura è direttamente chiamata in causa” ha concluso il presidente di Confagricoltura. “Le innovazioni tecnologiche già consentono di far coesistere le esigenze di salvaguardia del potenziale produttivo agricolo con il processo di decarbonizzazione”.

7

AGRITOP SRL
CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Via Ca' Mignola Bassa, 4 • Rasa di Lendinara (Ro) • Cell. 331 5678962 • Mail: agritopsg@gmail.com

NEXT GENERATION FARMING



ENTRA
A FAR PARTE
**DELLA NUOVA
GENERAZIONE**
DI GIOVANI
IMPRENDITORI
AGRICOLI

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

g 2021
giovani
di confagricoltura
anga



Casalini: “Sostituire gli idrocarburi: il contributo dell’agricoltura polesana”

Salvaguardia dell’ambiente e agricoltura, PNRR, credito finanziario e sviluppo occupazionale ed economico: sono i cardini sui quali si impenna un ambizioso progetto portato avanti dalla Federazione nazionale Maestri del Lavoro con il patrocinio, tra gli altri, di Confagricoltura Rovigo. Il console provinciale dei Maestri del lavoro, Flavio Ambroglini, ne ha fornito i principali elementi nella conferenza stampa tenuta a Palazzo Manfredini, sede della nostra associazione, assieme al presidente Stefano Casalini, anticipando i temi del convegno su “Bionergia e transizione ecologica” che si è tenuto il 1° ottobre alla Gran Guardia di Rovigo all’interno del progetto Scuola, lavoro e sicurezza 2021-2022.

La relatrice del convegno, Marianna Pulsinelli, esperta nel settore della produzione di energia elettrica da biogas, ha spiegato alla platea (composta anche dagli studenti dell’Istituto agrario Ottavio Munerati di S. Apollinare) come progettare e gestire gli impianti di biogas alla luce del rispetto per l’ambiente, in particolare sottolineando la “circularità” della produzione degli impianti, i cui sottoprodotti possono essere reimpiegati come compost e rimessi quindi nel terreno.

Ambroglini ha sottolineato i possibili interventi a livello di ricerca, con il coinvolgimento del CUR, nonché l’importanza fondamentale del credito per favorire gli investimenti, anche consistenti, delle aziende agricole in questo settore: Fabrizio Lando e Luca Moroni, di BCC ANNIA si sono

La “circularità” degli impianti di biogas consente di reimpiegare i prodotti

detti disponibili a venire incontro alle esigenze degli imprenditori.

Il presidente di Confagricoltura Stefano Casalini ha infine sottolineato l’importante contributo alla transizione ecologica che potrebbe arrivare proprio dall’agricoltura: “Noi non siamo nuovi in fatto di rispetto dell’ambiente, a Porto Viro già esiste un impianto di biogas da 1 megawatt. Il problema è sostituire gli idrocarburi: come agricoltori lo sforzo è quindi contribuire per raggiungere questo obiettivo, anche con il fotovoltaico ove possibile”.

Transizione ecologica e trivelle

Alla notizia della possibile ripresa delle trivellazioni in Adriatico (attraverso il ripristino delle autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi) giunta proprio durante il convegno, Confagricoltura Rovigo ribatte ancora una volta il suo fermo no: “Noi non possiamo accettare che in Polesine si torni a trivellare, e assieme al Consorzio di bonifica ci batteremo contro le autorizzazioni” ha detto Stefano Casalini.

9

C’è da leggere

Nutrizione e alimentazione del cane e del gatto

In Italia si trovano oggi circa sette milioni di cani e altrettanti gatti che hanno oramai acquisito a tutti gli effetti lo status di membri delle famiglie con cui convivono. Negli ultimi decenni l’aspettativa di vita di cani e gatti è aumentata notevolmente grazie alla maggiore sensibilità dei proprietari, al miglioramento delle cure veterinarie e a un’alimentazione più appropriata. Proprio l’alimentazione riveste un ruolo sempre più importante nel mantenimento di salute e benessere degli animali da compagnia nel corso della loro vita. Il libro illustra le basi della nutrizione e della gestione alimentare di cani e gatti fornendo agli studenti e ai professionisti un testo semplice ma completo e scientificamente accurato.

Indice: Principi nutritivi e peculiarità digestivo-metaboliche (Principi nutritivi - Peculiarità digestivo-metaboliche del cane e del gatto - Il microbiota intestinale e il suo ruolo nella sa-

lute del cane e del gatto) - Lo stato nutrizionale e i fabbisogni energetici e nutrizionali delle varie età (La valutazione dello stato nutrizionale di cani e gatti - Il cane e il gatto adulti - Gestione nutrizionale nelle fasi di riproduzione e accrescimento) - Il cane attivo (Cane da lavoro, sportivo o per altre utilità) - L’alimentazione e le diete (I mangimi industriali - Gli alimenti funzionali - L’alimentazione non industriale) - Appendice I - I miti e le leggende metropolitane a proposito dell’alimentazione del cane e del gatto - Appendice II - Tabelle dei fabbisogni - Appendice III - Tabelle di composizione degli ingredienti.



Autori vari - I Edizione - **Editore:** Edagricole di New Business Media srl - pagine 354 . **Prezzo:** 36 euro

Green pass o tamponi per lavorare

Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato il 12 ottobre scorso due dpcm sul tema del Green pass. Il primo contiene le linee guida sull'obbligo del certificato per il personale delle pubbliche amministrazioni a partire dal 15 ottobre. Il secondo le modalità di verifica del possesso del Green pass in ambito lavorativo. Il certificato potrà essere richiesto in anticipo ma non oltre 48 ore prima.

COME OTTENERE E SCARICARE IL GREEN PASS

La certificazione verde viene generata in automatico e messa a disposizione gratuitamente per:

- chi ha effettuato almeno una dose di vaccino
- è risultato negativo a un tampone molecolare nelle ultime 72 ore
- o a un test antigenico rapido nelle 48 ore precedenti
- o è guarito dal Covid nei sei mesi precedenti.

Si può scaricare il *Green pass* in molti modi: accedendo al sito nazionale www.dgc.gov.it tramite l'app Io, l'app Immuni e il fascicolo sanitario elettronico o rivolgendosi a medici, pediatri e farmacie.

L'obbligo permane fino al 31 dicembre prossimo, data di cessazione dello stato di emergenza

GREEN PASS E PRIMA DOSE

Il green pass è disponibile anche per chi ha assunto solo una dose di vaccino. Per chi ha ricevuto una dose di sieri che ne richiedono due la certificazione sarà generata dal 12° giorno dopo la somministrazione e avrà validità a partire dal 15° giorno fino alla dose successiva. Nei casi di vaccino monodose, la certificazione sarà generata dal 15° giorno dopo la somministrazione e sarà valida per 12 mesi, mentre per i guariti la certificazione sarà generata entro il giorno seguente e avrà validità per 180 giorni (6 mesi).

PER QUALI LAVORATORI È OBBLIGATORIO

Dal 15 ottobre il green pass è obbligatorio per tutti i lavoratori pubblici e privati. La mancanza del pass comporterà l'allontanamento dal posto di lavoro e ciascun giorno di man-

10

Agriturismi & fattorie didattiche

Ricordiamo ai nostri soci che le regole sul *Green pass* valide per i lavoratori e per tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nei luoghi di lavoro, si applicano naturalmente anche ai lavoratori e collaboratori del settore agriturismo.

Il possesso del *Green pass* non è richiesto invece ai clienti dei servizi di alloggio agriturismo (camere, appartamenti o agriturismo) né ai clienti della ristorazione quando svolta all'aperto.

Attenzione: il certificato verde va tuttavia richiesto al chiuso ai clienti della ristorazione. Inoltre, gli ospiti alloggiati possono accedere ai servizi di ristorazione offerti dalla struttura esclusivamente per la propria clientela, anche in caso di consumo al tavolo in un locale al chiuso, senza mostrare una certificazione verde COVID-19.

Nel caso in cui, invece, i servizi di ristorazione della struttura ricettiva siano aperti anche a clienti che non alloggiano nella struttura, l'accesso sarà riservato soltanto a chi, cliente della struttura o cliente esterno, è in possesso di una certificazione verde COVID-19, in caso di consumo al tavolo al chiuso.

Le regole del Green pass sono alquanto paradossali: serve fare attenzione

Il Green Pass va richiesto anche ai clienti che usufruiscono di piscine e centri benessere all'interno della struttura (non per le piscine all'aperto) e per i matrimoni (sia al chiuso che all'aperto).

Per quanto riguarda le fattorie didattiche

valgono invece le seguenti regole:

- fattorie didattiche che svolgono attività con bambini e ragazzi quale attività educativa per l'infanzia/ centro estivo/ settimana verde: in questo caso non è richiesto il *Green pass* per i bambini e ragazzi che accedono al servizio, né per l'attività all'aperto né per quella al chiuso né per le relative attività di ristorazione
- fattorie didattiche che svolgono attività con adulti e famiglie: non essendo l'attività svolta qualificabile come centro estivo ma equiparabile all'attività di un centro ricreativo, non è richiesto il *Green pass* solo per le attività all'aperto. E quindi attenzione: se alcune attività, come quelle di ristorazione, sono svolte al chiuso, il *Green pass* diventa di nuovo necessario.

Infine, si rammenta ancora una volta di rispettare le regole sul distanziamento tra i tavoli nella ristorazione (almeno un metro), le norme sull'uso della mascherina e le corrette pratiche di igienizzazione.

Chiarelli: “L'unico problema riguarda i rumeni”

“I nostri imprenditori agricoli sanno che i lavoratori devono essere in regola. I datori di lavoro sono stati informati su tutte le pratiche da rispettare e i controlli da effettuare, l'Associazione resta comunque a disposizione per ogni chiarimento o problema. In Polesine le operazioni di raccolta frutta sono terminate e quella del kiwi, che doveva iniziare, purtroppo non si farà per le perdite dovute alle gelate primaverili. Al momento, inoltre, non riscontriamo la necessità di assumere manodopera straniera, come invece avviene in altre zone agricole. E la necessità di prorogare il permesso di soggiorno agli stagionali extracomunitari è molto contenuta in Polesine. Il problema che sta tuttavia emergendo in relazione ai lavoratori provenienti dalla Romania e vaccinati con un siero non riconosciuto dalla Ue è essenzialmente di tipo burocratico: anche se vaccinati, non possono lavorare e questo è davvero



Vaccinati con siero non riconosciuto dalla Ue

un problema serio per quelle aziende che all'improvviso si sono ritrovate senza manodopera, dal 15 ottobre fino a fine anno”. Il portavoce della Commissione europea Christian Wigand ricorda che il riconoscimento della vaccinazione con Sputnik (in *rolling review* all'Emu da marzo) per il Green Pass “può essere decisa a livello nazionale”. La decisione è ancora in stallo non solo in Italia.

cato servizio conterà come un'assenza ingiustificata. Per consentire i controlli, il governo ha messo a disposizione un'app realizzata dal ministero della Salute.

Pubblico. La certificazione verde diventa obbligatoria per tutto il personale dell'amministrazione pubblica, ed è quindi richiesta a tutti i lavoratori delle Regioni, delle Province, dei Comuni; ma anche delle autorità amministrative indipendenti, della Banca d'Italia, degli enti pubblici economici e degli organi di rilievo costituzionale. Inoltre, secondo le linee guida, diffuse dal ministro Brunetta, dovrà essere munito della certificazione verde qualunque soggetto, oltre al personale dipendente, che intenda entrare in un ufficio pubblico (anche gli addetti alla manutenzione, i fornitori, i corrieri), tranne gli utenti. Non sono consentite deroghe se non per gli esenti dalla campagna vaccinale che presentino idonea certificazione medica. Ciascuna amministrazione è autonoma nell'organizzare i controlli: l'accertamento potrà essere svolto giornalmente e preferibilmente all'accesso della struttura, ovvero a campione (in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione) o a tapeto, con o senza l'ausilio di sistemi automatici (saranno rese disponibili specifiche funzionalità per la verifica automatizzata, ma in caso di malfunzionamento sarà possibile l'utilizzo dell'applicazione 'VerificaC19'). Il lavoratore senza green pass non potrà accedere o sarà allontanato dal luogo di lavoro e sarà considerato assente ingiustificato, con perdita della retribuzione e di ogni altro emolumento, fino alla esibizione della certificazione verde.

Privato. Nel privato invece il nuovo decreto estende l'obbligo del green pass a tutti coloro che svolgono "attività di lavoro dipendente o autonomo nel settore privato" al di là della dimensione dell'azienda. Sarà necessario anche per i lavoratori autonomi, le partite Iva, coloro che offrono servizi occasionali (idraulici e elettricisti) e i collaboratori familiari (badanti, colf e baby sitter), oltre che per tutti i dipendenti dei locali nei quali l'obbligo era previsto per i clienti (ristoranti, bar, palestre, piscine, lavoratori dello spettacolo).

GREEN PASS E SMART WORKING

La certificazione verde non serve per chi svolge il proprio lavoro in smart working. Ovviamente, il lavoro da casa però non può essere utilizzato allo scopo di eludere l'obbligo di Green pass.

CORSI

In riferimento all'attività di formazione proposta dalla nostra Associazione, i partecipanti, i docenti e i tutor che accedono ai corsi di formazione in presenza devono essere in possesso del Green Pass. Si evidenzia infatti che l'obbligo di verifica riguarda anche “tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nei luoghi di lavoro... anche sulla base di contratti esterni”. Sono quindi compresi nell'obbligo del Green pass tutti i lavoratori subordinati, parasubordinati, occasionali, i tirocinanti, nonché i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti da aziende terze che svolgono lavorazioni sulla base di contratti esterni (appalto d'opera o di servizi).

CONTROLLI

Spetta alle singole aziende definire le linee guida per effettuare i controlli del possesso della certificazione verde. L'incaricato alla verifica è il datore di lavoro, ma è probabile che venga istituito un addetto preposto. Sarebbe in studio una app specifica, simile a quella utilizzata nelle scuole, che consentirebbe di avere a disposizione il quadro della situazione dei propri dipendenti senza effettuare il controllo giornalmente.

SANZIONI

Chi accede ai luoghi di lavoro senza la certificazione verde dovrà pagare dai 600 ai 1.500 euro. Sono previsti provvedimenti anche per i datori di lavoro che non controllano adeguatamente possesso e validità del green pass dei propri dipendenti e non hanno istituito le modalità di verifica: le sanzioni in questo caso vanno da 400 a 1.000 euro.

QUANTO DURA

L'obbligo di certificazione verde sui luoghi di lavoro è valido dal 15 ottobre al 31 dicembre 2021, data di cessazione dello stato di emergenza.

Estate 2021 migliore delle annate pre-Covid

In Polesine più turisti italiani che stranieri

■ Luisa ROSA

Una stagione turistica davvero molto soddisfacente per gli agriturismi polesani: l'incremento dell'afflusso turistico in alcune aziende è stato addirittura superiore non solo rispetto al 2019, quando la pandemia non aveva ancora fatto la sua comparsa, ma anche rispetto alle annate precedenti.

A differenza di altre province venete raggiunte da molti gli ospiti provenienti dal Nord Europa (come Venezia, Verona, Vicenza e Padova, dove gli italiani hanno costituito solo il 10-20 per cento degli ospiti totali), a Rovigo (ma anche a Treviso e Belluno) le maggiori presenze sono state quelle di tante famiglie italiane e dei clienti affezionati che hanno fatto ritorno.

“È andata bene, anche se siamo comunque partiti in ritardo con la stagione estiva per via della pandemia, agosto e luglio sono stati i mesi migliori, fino a circa metà settembre” afferma Monica Bimbatti che col marito Alberto Faccioli gestisce l'azienda agrituristica *Val Grande* a Bagnolo di Po. “Abbiamo avuto soprattutto ospiti italiani, famiglie dalla Lombardia, dalla Toscana, pugliesi e piemontesi, in vacanza con figli adolescenti che hanno molto apprezzato la nostra piscina, spesso risultata l'elemento decisivo per sceglierci. Dall'estero sono arrivati olandesi e danesi, coppie giovani con bimbi piccoli, meno tedeschi, pochi i francesi. Proprio turisti, comunque: non lavoratori di passaggio. E quanto ai giorni di soggiorno, sono stati spesso aggiunti durante il soggiorno stesso, passando dai tre giorni iniziali fino anche a 10”. Bimbatti sottolinea l'aumento del cosiddetto “turismo esperienziale”, con attività che fino a un paio d'anni fa l'azienda Val Grande, che è anche fattoria didattica, proponeva alle scuole: molto richiesti soprattutto i laboratori di cucina, specialmente dagli stranieri. “Devo dire che la gran parte delle persone ha trascorso le giornate all'insegna del

Prenotazioni fino a metà settembre per alloggio e ristorazione

tanto desiderato relax: pochi, infatti, durante il giorno si sono trasferiti nelle città d'arte, preferendo oziare a bordo piscina o apprendere l'arte di fare la pasta, o il pane e i sughi, per poi mandarci soddisfatti, una volta tornati a casa, i video delle ricette imparate da noi e realizzate nelle loro cucine”. Anche la richiesta di ristorazione, e non solo nei fine settimana, ha registrato buoni livelli.

“C'è voglia di uscire dopo tanti mesi in casa e, con il diminuire delle restrizioni e l'arrivo del *green pass* che consente di muoversi liberamente, questa estate le prenotazioni ci sono state costantemente, sia per l'alloggio che per la ristorazione”: anche Diego Maggiolo titolare dell'agriturismo *Quarti* di Guarda Veneta è contento del suo bilancio turistico. Soprattutto per l'alloggio, con il 60% di italiani (Liguria, Lombardia, Piemonte e Puglia) e il 40% di stranieri (tedeschi e francesi) nei fine settimana. “Non avendo la piscina – spiega – le richieste sono per un numero limitato di giorni. Ma da oltre un anno lavoro principalmente con lavoratori locali, sia a pensione completa che a mezza pensione. Sono pendolari che, liberando le stanze nei weekend, hanno reso possibile accogliere anche turisti: l'ideale per la mia struttura, perché abbiamo lavorato sempre molto dalla riapertura, anche in settembre e speriamo che continui così”.

“I primi ospiti sono arrivati a inizio giugno, lentamente e in ritardo rispetto a prima della pandemia”: Lucia Cestari, titolare dell'agriturismo *La Presa* a Taglio di Po, facendo un po' di conti spiega che “togliendo il mese di maggio, avendo perso la Pasqua e la primavera, posso dire che poi

12



Giovani artisti all'opera all'agriturismo "La Presa"



La titolare Lucia Cestari con alcuni piccoli ospiti



Pranzo all'aperto a "Carezzabella"



Relax sul prato sotto le fronde

è andata bene, in luglio e agosto soprattutto, anche se in 2 mesi non puoi certo recuperare una stagione". Anche *La Presa* ha accolto soprattutto turisti italiani, tantissimi "di ritorno" dopo il lungo intervallo dovuto al Covid. "Nessun inglese quest'anno, né svizzeri che arrivavano spesso un tempo, ma parecchi tedeschi e austriaci che hanno pernottato fino a 10 e anche 13 giorni, molte volte decidendo sul posto di allungare la vacanza usufruendo della piscina e delle lezioni di cucina italiana, "E in alcuni casi passando direttamente da una notte a 13 notti" sottolinea Cestari. Alcuni *birdwatchers*, molti i *bikers* provenienti soprattutto dal Nord Europa, ma sono stati molti anche gli italiani arrivati in bicicletta da Bergamo, Torino, Firenze che hanno fatto tappa all'agriturismo per poi proseguire verso il centro Italia, anche intere famiglie. "Sono ritornati finalmente i miei molti clienti romani, che da anni raggiungono La Presa anche due-tre volte l'anno e che sono ormai di casa, tanto che gli ospiti stranieri li scambiano per miei parenti" sorride Lucia.

"Una ripresa sorprendente, abbiamo lavorato molto più degli anni precedenti la pandemia, con richieste costanti e un afflusso di turisti notevole, davvero molto grande!": è entusia-

sta Chiara Reato, titolare dell'agriturismo *Corte Carezzabella* di San Martino di Venezze. "Rispetto al 2019, anno in cui le presenze erano limitate ai *breack* di fine settimana con ospiti per lo più di prossimità - spiega - quest'annata ha visto un fermento fin dalla primavera con le prime prenotazioni degli stranieri". A inizio estate le presenze sono poi lievitate, con l'arrivo di turisti anche italiani, che a *Corte Carezzabella* sono stati comunque una minoranza rispetto agli stranieri. "Abbiamo avuto qualche ospite per lo più dal Piemonte, persone che un tempo risiedevano in paese e si erano trasferite per lavoro in quella regione". Tedeschi, austriaci, belgi e, per la prima volta, anche francesi, sempre tante famiglie con figli, e coppie giovani che senza paura rispetto all'anno scorso sono uscite per escursioni sul territorio, alternando però anche lunghe soste nella tranquillità dell'agriturismo con piscina anziché raggiungere le città d'arte. "Segno che il bisogno di serenità, che trovano da noi, è avvertito sia da parte delle coppie anziane che dei giovani" commenta Reato. Infine, molto bene anche l'animazione estiva con le scuole, una tradizione per *Carezzabella*: "Per prudenza quest'anno con gruppi di soli 25 bambini a settimana - dall'8 giugno alla seconda settimana di luglio" conclude Chiara.

Attività agricole connesse. I requisiti per non farle diventare "commerciali"

Ulteriori precisazioni sull'argomento delle attività agricole connesse di prestazione di servizi e sui requisiti necessari perché non siano considerate commerciali sono state fornite recentemente dall'Agenzia delle entrate*.

Secondo l'art. 2135 del Codice Civile le attività agricole sono da considerarsi "connesse" quando:

- sono fatte da un imprenditore che svolge attività agricole primarie, cioè di coltivazione, silvicoltura e allevamento (requisito soggettivo);
- l'attività di servizi avviene con l'utilizzo prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (requisito oggettivo).

A queste attività si applica una tassazione forfettaria: l'Irpef dovuta si calcola sul 25% dei ricavi registrati ai fini IVA; l'IVA da versare all'Erario è pari al 50% dell'IVA sulle operazioni fatturate.

L'Agenzia delle entrate ha precisato che le risorse dell'azienda normalmente utilizzate nell'attività agricola svolta

Le precisazioni dell'**Agenzia delle entrate** "sono da individuare tra gli elementi materiali e immateriali necessari al conseguimento dell'obiettivo aziendale. Sono quindi risorse, ad esempio, i terreni, i fabbricati, le attrezzature, il personale, il capitale, il know-how ecc."

Si ricorda ancora che, secondo l'Agenzia delle entrate** "per poter rientrare fra le attività connesse, l'attività di fornitura di beni o servizi da parte dell'imprenditore agricolo non deve aver assunto per dimensione, organizzazione di capitali e risorse umane, la connotazione di attività principale; in tal senso le attrezzature agricole non devono essere impiegate nell'attività connessa in misura prevalente rispetto all'utilizzo operato nell'attività agricola di coltivazione del fondo, del bosco o di allevamento".

* Interpello n. 446 del 2021.

** (Circolare n. 44/E del 2002)

Lara compie i suoi primi trent'

■ Luisa ROSA

Determinazione, studio, tenacia e tanta pazienza: sono solo alcuni dei cardini sui quali si impernia l'attività di una azienda agricola nostra associata che quest'anno può con orgoglio festeggiare il suo successo nel trentesimo anniversario.

"Nel 1991 abbiamo messo a dimora il primo noceto di varietà Lara in Italia, una novità assoluta sia in termini di coltivazione che di prospettive di lavorazione del prodotto": non una sfida da poco quella raccolta dall'allora giovane Alberto Valier, agricoltore appassionato, alla ricerca di coltivazioni alternative e redditizie. "La scelta della varietà Lara è stata sicuramente una carta vincente e oggi, a 30 anni di distanza vogliamo celebrare l'idea che c'è stata dietro a quella scelta: un'idea di innovazione in un settore che era rimasto fermo nel tempo".



14

La produzione dei frutti è stata affiancata dalle lavorazioni: **olio, farina, dolci e tante preparazioni sfiziose**

Alberto Valier viene a conoscenza della coltivazione del nocce negli anni '70 leggendo una rivista di settore, e da allora inizia ad informarsi approfonditamente sulle metodiche di allevamento e le possibili opportunità legate a questa pianta. Sono anni di studio che lo portano a conoscere persone di riferimento nel mondo dell'agricoltura italiana e d'oltreoceano. Il rapporto con l'Università di Davis in California diventa sempre più stretto e, nonostante i pareri contrari di gran parte dei suoi interlocutori, egli continua a credere fortemente in questa visione decidendo nei primi anni '90 di aprire, anche in Italia, la strada della coltivazione specializzata di noci.

Le sfide erano tante, innanzitutto il clima, in Polesine completamente diverso rispetto alla California, tanto che docenti americani gli avevano suggerito in alternativa di comprare azioni di una miniera di rame, per combattere



Valier

AZIENDA AGRICOLA

La varietà di nocce californiana fu introdotta in Italia nel 1991 da Alberto Valier

la batteriosi. E poi il mercato italiano, che era abituato al sapore forte e deciso delle noci di Sorrento. Senza contare l'assenza di storia e letteratura sulla coltivazione di varietà da frutto diverse oltre alle Chandler.

Nel 1991 finalmente si piantano i primi alberi: Alberto Valier a Rovigo e Roberto Grandi a Mondonovo (Bologna) danno avvio al "progetto nocce". Vicissitudini familiari porteranno gli eredi di Grandi ad abbandonare, spostando le piante di noci ancora giovanissime a Rovigo.

L'azienda Valier diventa quindi un vero e proprio campo di sperimentazione e introduce due novità in Italia: la fioritura laterale e la varietà. La fioritura laterale permette a un albero di produrre fino a quattro volte di più rispetto a un albero a fioritura apicale, come erano gli alberi di nocce presenti sul territorio italiano, in particolare nel meridione. La scelta varietale cade su UC61-25, una varietà messa a punto a Davis nel 1961, importata poi in Europa con il nome di Lara. Una varietà quasi sconosciuta che negli USA non era mai stata valorizzata ma con delle caratteristiche di fioritura che si potevano adattare bene al clima della Pianura Padana. Una nocce dal gusto più dolce che poteva differenziarsi in maniera marcata e farsi riconoscere in un mercato abituato a sapori più decisi. Negli anni seguenti Valier cura la messa a dimora di altri noceti in Polesine, nel Trevigiano e in provincia di Venezia arrivando a fondare nel 1993 il primo consorzio dedicato alla nocce.

Dopo la piantumazione dei noceti e la prima raccolta delle noci, andava risolto il problema di riuscire a introdurre la varietà Lara nel mercato italiano. "I primi approcci sono stati difficili, il prezzo che i mercati ortofrutticoli proponevano per questa nuova varietà erano bassi - spiega l'imprenditore - al massimo si poteva arrivare all'80% del prezzo delle noci americane e inoltre il consumatore era abituato al gusto forte e deciso delle Sorrento. Non ci si è lasciati scoraggiare, si è continuato a cercare persone e mercati che credessero in questo prodotto. E pian piano la nocce Lara si è fatta strada imponendosi come una varietà tra le più apprezzate in Italia e arrivando a costare indicativamente il doppio del prezzo delle noci americane, un prezzo non creato a tavolino ma forte della qualità del prodotto e dell'apprezzamento delle persone".

anni **nell'azienda Valier**



Durante questi 30 anni la voglia di scoprire nuove possibilità e ampliare questo settore ha spinto la famiglia Valier a studiare prodotti innovativi e a creare originali ricette casalinghe. E così nascono dapprima l'olio, poi la farina e le torte, i biscotti fino ad arrivare negli ultimi anni ai grandi lievitati delle feste che hanno riscosso un grande successo: il panettone alle noci in breve ha conquistato le tavole natalizie non solo in Italia. E ancora: la noce verde, la noce che tradizionalmente si usava solo per fare il nocino, ora ha un mondo di prodotti tutto suo.

L'innovazione sui prodotti è andata di pari passo con l'innovazione su macchinari e sistemi di lavorazione progettati e studiati per le esigenze specifiche dell'azienda, come ad esempio la caldaia alimentata a gusci di noce per l'impianto di essiccazione o la messa a sistema dei dati di tutte le fasi di coltivazione e lavorazione grazie ai nuovi strumenti digitali.

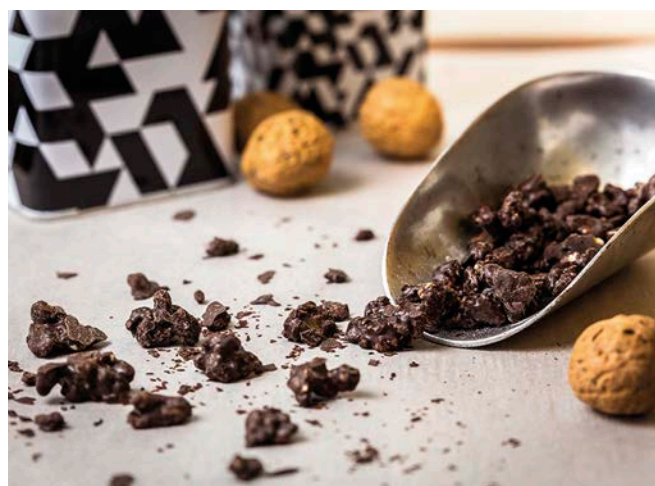
Con il sito internet nel 2008 e una prima integrazione con l'e-commerce nel 2011, l'azienda si è fatta conoscere arrivando direttamente ai propri clienti in tutta Italia. Nel 2017 il sito è stato completamente ridisegnato integrandosi con il sistema gestionale interno all'azienda: ciò ha permesso di avere una gestione degli ordini più efficiente e veloce. Nel 2019, in occasione della partecipazione al SIGEP (Salone internazionale gelateria e pasticceria) viene fatto il restyling del marchio e stampata la storia aziendale in una pubblicazione su carta prodotta anche con gusci di noce

Buone pratiche come la semplice raccolta differenziata abbinate a sistemi di riutilizzo e riciclo degli scarti di

Con la vendita online il mercato è diventato internazionale

15

lavorazione e a due impianti fotovoltaici rendono l'azienda pienamente sostenibile. "In un momento storico nel quale la sostenibilità ambientale è un argomento sempre più all'ordine del giorno, la nostra azienda vuole fare la propria parte" conclude Alberto Valier. "Il nuovo noceto che abbiamo recentemente piantato e gli investimenti che stiamo affrontando sono la prova concreta dell'impegno di mantenere fede a quella promessa di innovazione e crescita alla base della nostra attività. Vogliamo che il legame con la terra non venga mai a mancare. Siamo un'azienda agricola, che rimane fortemente tale ma che si è aperta alle tante possibilità che questa epoca offre".



Confagricoltura Rovigo, **rinnovo**

Si sono svolte dal 19 al 29 ottobre le assemblee per il rinnovo delle cariche sociali 2022-25 di Confagricoltura Rovigo. In attesa dei risultati completi (con le votazioni, tra dicembre 2021 e inizio gennaio 2022) per il rinnovo dei componenti del consiglio e della giunta e del nuovo presidente, ecco i nomi dei reggenti comunali, dei rappresentanti dei sindacati e delle sezioni di prodotto eletti in ogni incontro di zona (indicato tra parentesi accanto i nomi degli eletti).

REGGENTI COMUNALI

Adria ZANIRATO ROBERTO (Adria)
Ariano nel Polesine UCCELLATORI GIORGIO (Taglio di Po)
Arquà Polesine RIGON LEONARDO (Rovigo)
Badia Polesine FERRIGHI GIULIANO (Lendinara)
Bagnolo di Po FACCIOLI ALBERTO (Lendinara)
Bergantino PINEDA MASSIMILIANO (Castelmassa)
Bosaro TENAN LUIGI (Rovigo)
Calto BOSCHINI ALBERTO (Castelmassa)
Canaro DAVI' ALBERTO (Fiesso Umbertiano)
Canda ZERBINATI MATTEO (Lendinara)
Castelguglielmo FREGNAN GIOVANNI (Lendinara)
Castelmassa VALENTINI MICHELE (Castelmassa)
Castelnovo Bariano GUERZONI RAFFAELE (Castelmassa)
Ceneselli BOSCHINI RINALDO (Castelmassa)
Ceregnano GRANATO MICHELE (Rovigo)
Corbola UCCELLATORI LINO (Taglio di Po)
Costa di Rovigo TIBALDO COSTANTINO (Rovigo)
Crespino MANFRIN GILBERTO (Rovigo)
Ficarolo LORENZONI PIERPAOLO (Ficarolo)
Fiesso Umbertiano CRIVELLARO GIAMPIETRO (Fiesso Umbertiano)
Frassinelle Polesine FORESTAN ALBERTO (Rovigo)
Fratta Polesine CARLI RAIMONDO (Lendinara)
Gaiba MIAZZI LORENZO (Ficarolo)
Gavello GOZZO MAURO (Rovigo)
Giacciano con Baruchella FERRIGHI GIORGIO (Lendinara)
Guarda Veneta PIPPA GIAN LUIGI (Rovigo)
Lendinara CESTARO PAOLO (Lendinara)
Loreo SCHIESARO PIETRO (Taglio di Po)
Lusia GIURIATO FRANCO (Lendinara)
Melara CASTALDELLI FRANCO (Castelmassa)
Occhiobello CORRAIN MATTEO (Fiesso Umbertiano)
Papozze RUZZA DERVES (Adria)
Pettorazza Grimani BALDISSEROTTO PAOLO (Adria)
Pincara BELLINI GIUSTILIANO (Fiesso Umbertiano)
Polesella BALLANI LAURO (Rovigo)
Pontecchio Polesine NICOLI STEFANO (Rovigo)
Porto Tolle PROTTI ALBERTO (Taglio di Po)
Porto Viro SIMEONI PASQUALINO (Taglio di Po)
Rosolina FERRO FABRIZIO (Taglio di Po)
Rovigo FURIN GIANNI (Rovigo)
Salara ZERBINI ALBERTO (Ficarolo)
San Bellino FRACASSO LUIGI (Lendinara)
San Martino di Venezze BROGIATO LUCA (Rovigo)
Stienta LUPATO FRANCESCO (Ficarolo)



Palazzo Manfredini

Taglio di Po RUZZON PIERGIORGIO (Taglio di Po)
Trecenta MORA MAURO (Lendinara)
Villadose LIONELLO NICOLA (Rovigo)
Villamarzana VOLTAN ANDREA (Lendinara)
Villanova del Ghebbo MANTOVANI RAFFAELLO (Lendinara)
Villanova Marchesana POLESNAN NICOLA (Rovigo)

SINDACATI DI CATEGORIA

Proprietari conduttori in economia

BERTETTI FEDERICO (Lendinara)
 CANATO LUCIANO (Rovigo)
 CASALINI STEFANO (Rovigo)
 DOSSI CHIARA (Adria)
 GIRARDELLO GIOVANNI (Rovigo)
 MALAGO' FERNANDO (Ficarolo)
 PIPPA GIAN LUIGI (Rovigo)
 PROTTI ALBERTO (Taglio di Po)
 RONCON ANTONIO (Rovigo)
 ROSSI ADINO (Lendinara)
 SURIANI MATTEO (Rovigo)
 TASSO DAVIDE (Lendinara)
 UCCELLATORI GIORGIO (Taglio di Po)
 VISENTINI LORENZA (Taglio di Po)

Affittuari conduttori in economia

BALZAN ENRICO (Lendinara)
 BEZZI ANTONIO GIOVANNI (Taglio di Po)
 BRENA CAMILLO (Taglio di Po)
 CROCCO DOMENICO (Adria)
 FERRARI ANTONIO NATALE (Fiesso Umbertiano)
 LONGHI FRANCESCO (Rovigo)
 REATO CHIARA (Rovigo)

Impresa agricola familiare – Proprietari

BALLANI LAURO (Rovigo)
 BAROTTO RICCARDO (Ficarolo)
 BELLETTATO FRANCO (Adria)
 BELLINI GIUSTILIANO (Fiesso Umbertiano)
 CARLI RAIMONDO (Lendinara)

vo cariche 2022- 2025

CASTALDELLI DANIELE (Castelmassa)
DAVI' ALBERTO (Fiesso Umbertiano)
FACCIOLI ALBERTO (Lendinara)
FERRIGHI GIORGIO (Lendinara)
FORESTAN ALBERTO (Rovigo)
GIORDANI LORENZO (Rovigo)
GIURIATO FRANCO (Lendinara)
LODO FRANCESCO (Adria)
LUPATO FRANCESCO (Ficarolo)
MANTOVANI RAFFAELLO (Lendinara)
MEZZANATO ANDREA (Taglio di Po)
NICOLI STEFANO (Rovigo)
ORTOLAN FABIO (Lendinara)
UCCELLATORI LINO (Taglio di Po)

Impresa agricola familiare – Affittuari

ASTOLFI PAOLO (Taglio di Po)
BABETTO TIZIANO (Rovigo)
BALDISSEROTTO PAOLO (Adria)
CONTATI ANTONIO (Fiesso Umbertiano)
DAVI' ANDREA (Lendinara)
FACCIOLI MICHELE (Lendinara)
LIONELLO FEDERICO (Rovigo)
LORENZONI PIERPAOLO (Ficarolo)
MORA MAURO (Lendinara)
TENAN LUIGI (Rovigo)

Proprietà fondiaria

BELLATO ALDO (Adria)
BELLATO ALFREDO (Adria)
BEZZI GIUSEPPE (Fiesso Umbertiano)
BONDIOLI VALERIA (Rovigo)
BONONI RICCARDO (Rovigo)
BORGATO OLINTO (Rovigo)
BRENA CAMILLO (Taglio di Po)
FORZA MARIA (Rovigo)
MARANGON AMEDEO (Taglio di Po)
PASELLO MATTEO (Rovigo)
VALENTINI ENRICO (Castelmassa)
VOLTAN FRANCO (Lendinara)

FEDERAZIONE DI PRODOTTO SEMINATIVI

Cereali alimentari

ANDREOLI GIUSEPPE (Rovigo)
BABETTO TIZIANO (Rovigo)
BACCAGLINI CLAUDIO (Rovigo)
BALZAN ENRICO (Lendinara)
BELLETTATO FRANCO (Adria)
BEZZI ANTONIO GIOVANNI (Taglio di Po)
BOMBONATI FRANCESCO (Fiesso Umbertiano)
BORIN NICOLA (Lendinara)
BUOSO PAOLO (Lendinara)
CONTATI ANTONIO (Fiesso Umbertiano)
DAVI' ALBERTO (Fiesso Umbertiano)
DOSSI CHIARA (Adria)



Rovigo, anghini al voto: **Luca Brogiato** e **Laura Cominato**

FACCIOLI ALBERTO (Lendinara)
FERRIGHI GIULIANO (Lendinara)
FORESTAN GIOVANBATTISTA (Rovigo)
FREGNAN GIOVANNI (Lendinara)
FURIN GIANNI (Rovigo)
GAGLIARDO FRANCESCA (Taglio di Po)
GAGLIARDO LEONARDO (Rovigo)
GEREMIA LUCA (Rovigo)
GIORDANI LORENZO (Rovigo)
GIURIATO FRANCO (Lendinara)
GOZZO MAURO (Rovigo)
GRANATO MICHELE (Rovigo)
LODO NICOLO' (Adria)
LONGHI FRANCESCO (Rovigo)
MALIN FEDERICO (Lendinara)
MANFRIN LUCIANO (Rovigo)
MANTOVANI RENZO (Lendinara)
MARANGON ANGELO (Taglio di Po)
MAZZALI GIACOMO (Lendinara)
MORA MAURO (Lendinara)
NICOLI DAVID DANTE (Rovigo)
PAGNAN FAUSTO (Taglio di Po)
PIPPA GIAN LUIGI (Rovigo)
POLESNAN NICOLA (Rovigo)
PROTTI ALBERTO (Taglio di Po)
RAVAGNANI LUISA (Castelmassa)
RIGON LEONARDO (Rovigo)
RONCON ANTONIO (Rovigo)
ROSSI CIANO (Rovigo)
RUZZA DERVES (Adria)





L'assemblea di **Adria**

18

SPINELLO SANDRO (Adria)
 SPROCCATI NEVIO (Castelmassa)
 STOPPA GIORDANO (Adria)
 TASSO DAVIDE (Lendinara)
 TENAN LUIGI (Rovigo)
 TENNANI LODOVICO (Rovigo)
 TESSARIN STEFANO (Taglio di Po)
 VALENTINI MICHELE (Castelmassa)
 VISENTINI LORENZA (Taglio di Po)
 VOLTAN ANDREA (Lendinara)
 VOLTAN FABRIZIO (Adria)
 ZERBINI ALBERTO (Ficarolo)

Cereali da foraggio

ASTOLFI PAOLO (Taglio di Po)
 BALDISSEROTTO PAOLO (Adria)
 BALZAN ENRICO (Lendinara)
 BELLINI GIUSTILIANO (Fiesso Umbertiano)
 BERTELLI NICOLA (Lendinara)
 BOMBONATI FRANCESCO (Fiesso Umbertiano)
 BORSARI ROBERTO (Taglio di Po)
 BRAGHIN GINO (Taglio di Po)
 CANALI FRANCESCO (Lendinara)
 CAPUZZO MAURO (Rovigo)
 CASTALDELLI DANIELE (Castelmassa)
 CESTARO PAOLO (Lendinara)
 COMINATO LORENZA (Rovigo)
 CONTATI ANTONIO (Fiesso Umbertiano)
 DAVI' LAURO (Lendinara)
 FACCIOLI MICHELE (Lendinara)
 FERRO FABRIZIO (Taglio di Po)
 FORESTAN ALBERTO (Rovigo)
 FURIN GIANNI (Rovigo)
 GAGLIARDO FRANCESCA (Taglio di Po)

GIORDANI LORENZO (Rovigo)
 LIONELLO FEDERICO (Rovigo)
 LIONELLO LUIGINO (Rovigo)
 LIONELLO NICOLA (Rovigo)
 LODO FRANCESCO (Adria)
 LODO NICOLO' (Adria)
 LORENZONI PIERPAOLO (Ficarolo)
 MANFRIN GILBERTO (Rovigo)
 MANFRIN LUCIANO (Rovigo)
 MANFRIN SAMUELE (Rovigo)
 MANTOVANI RAFFAELLO (Lendinara)
 MANTOVANI RENZO (Lendinara)
 MASIERO ROBERTO (Adria)
 MIAZZI LORENZO (Ficarolo)
 MIGLIORI LEONIDA (Adria)
 NICOLI STEFANO (Rovigo)
 PASELLO MATTEO (Rovigo)
 PINEDA MASSIMILIANO (Castelmassa)
 PIZZOLATO GIANFRANCO (Fiesso Umbertiano)
 POLESNAN NICOLA (Rovigo)
 PROVETTI ERICA (Rovigo)
 RAVAGNANI LUISA (Castelmassa)
 RIGON LEONARDO (Rovigo)
 RONCON ANTONIO (Rovigo)
 ROSA GIORGIO (Adria)
 ROSSI CIANO (Rovigo)
 SPROCCATI NEVIO (Castelmassa)
 SURIANI MATTEO (Rovigo)
 TASSO DAVIDE (Lendinara)
 TENAN LUIGI (Rovigo)
 ZANIRATO FRANCO (Adria)
 ZANIRATO ROBERTO (Adria)
 ZERBINATI MATTEO (Lendinara)
 ZERBINI ALBERTO (Ficarolo)

Proteoleaginose

ANDREOLI GIUSEPPE (Rovigo)
 BALLANI LAURO (Rovigo)
 BAZZONI GIOVANNI PIETRO (Taglio di Po)
 BIMBATI TARCISIO (Rovigo)
 CANATO LUCIANO (Rovigo)
 COSER RODOLFO (Taglio di Po)
 DAVI' ANDREA (Lendinara)
 GRANATO MICHELE (Rovigo)
 LAURENTI TIZIANO (Taglio di Po)
 LIONELLO FEDERICO (Rovigo)
 LIONELLO NICOLA (Rovigo)
 LONGHI FRANCESCO (Rovigo)
 NICOLI STEFANO (Rovigo)
 ORTOLAN FABIO (Lendinara)
 PIZZOLATO GIANFRANCO (Fiesso Umbertiano)
 SIMEONI PASQUALINO (Taglio di Po)
 SPINELLO SANDRO (Adria)
 TEGAZZINI ROMOLO (Lendinara)
 VISENTIN MATTEO (Adria)
 VOLTAN ANDREA (Lendinara)

Bieticoltura

BALLANI LAURO (Rovigo)
 BENETTI GIONA (Taglio di Po)
 BIMBATI TARCISIO (Rovigo)
 BIMBATTI MANUELE (Lendinara)
 BONORA ALBERTO (Lendinara)



L'assemblea di **Lendinara**

CASALINI STEFANO (Rovigo)
GIRARDELLO GIOVANNI (Rovigo)
SALVAGNINI ITALIA (Adria)

Riso

BEZZI ANTONIO GIOVANNI (Taglio di Po)
SPIGOLON ELGA (Taglio di Po)
UCCELLATORI GIORGIO (Taglio di Po)
UCCELLATORI MARCO (Taglio di Po)

Risorse boschive e coltivazioni legnose

BEDENDO PIETRO (Taglio di Po)
LORENZONI PIERPAOLO (Ficarolo)
PIPPA GIAN LUIGI (Rovigo)
ROANA MAURIZIO (Rovigo)

Agroenergia

FRACASSO LODOVICO (Rovigo)
GIRARDELLO GIOVANNI (Rovigo)
MASIERO ALESSANDRO (Rovigo)
MEZZANATO ANDREA (Taglio di Po)
MEZZANATO NICOLA (Taglio di Po)
PROTTI ALBERTO (Taglio di Po)
REATO CHIARA (Rovigo)

FEDERAZIONE DI PRODOTTO COLTURE SPECIALIZZATE

Frutticoltura

BELLINI GIUSTILIANO (Fiesso Umbertiano)
BIMBATTI MANUELE (Lendinara)
BONORA ALBERTO (Lendinara)
CAPUZZO MAURO (Rovigo)
CAVRIANI FABRIZIO (Ficarolo)
FERRIGHI GIORGIO (Lendinara)
LUPATO FRANCESCO (Ficarolo)
MANTOVANI RAFFAELLO (Lendinara)
ROSSI ADINO (Lendinara)
TIBALDO COSTANTINO (Rovigo)
VALIER DANIELE (Rovigo)

Orticoltura

BERTELLI NICOLA (Lendinara)
BRENA CAMILLO (Taglio di Po)

FRAULINI ERMANNO (Taglio di Po)
MASSARO LUCA (Adria)
MICIELI SOFIA (Rovigo)
PREVIATELLO CLAUDIO (Rovigo)
SARTI DAMIANO (Fiesso Umbertiano)
SURIANI MATTEO (Rovigo)
UCCELLATORI LINO (Taglio di Po)

Vitivinicoltura

DAVI' ANDREA (Lendinara)
DOSSI CHIARA (Adria)
LUPATO FRANCESCO (Ficarolo)
REATO TOMMASO (Rovigo)
UCCELLATORI MARCO (Taglio di Po)

Frutta in guscio

BERTETTI FEDERICO (Lendinara)
CASALINI STEFANO (Rovigo)
VALIER DANIELE (Rovigo)

Florovivaismo

GORI UMBERTO (Lendinara)
TIBALDO COSTANTINO (Rovigo)

Agricoltura biologica

ARDUINI LUIGI (Taglio di Po)
BROGIATO LUCA (Rovigo)
FERRIGHI GIORGIO (Lendinara)
GAGLIARDO LEONARDO (Rovigo)
ROSSI ADINO (Lendinara)
SCHIESARO ELENA (Taglio di Po)

FEDERAZIONE DI PRODOTTO ZOOTECNIA

Allevamenti bovini

FORESTAN ALBERTO (Rovigo)
MANFRIN GILBERTO (Rovigo)
MASIERO SIMONE (Adria)
MEZZANATO ANDREA (Taglio di Po)
OSELIN MATTEO (Fiesso Umbertiano)
VISENTINI LORENZA (Taglio di Po)
ZANIRATO ROBERTO (Adria)

Allevamenti suini

BABETTO TIZIANO (Rovigo)
BALDISSEROTTO PAOLO (Adria)

Allevamenti avicoli

CESTARO PAOLO (Lendinara)
MAGGIOLO ALESSANDRO (Rovigo)
MASIERO ALESSANDRO (Rovigo)
TESSARIN LUCA (Taglio di Po)

Lattiero-casearia

TASSO ANDREA (Lendinara)

Valli da pesca e allevamenti ittici

BERTAGLIA ANTONIO (Taglio di Po)
GIOL MARCO (Taglio di Po)
MANTOVAN VIRGINIO (Taglio di Po)
MARTINI OLIVER (Taglio di Po)
RAVAGNAN MARIO (Taglio di Po)
VISENTINI MARIO (Taglio di Po)

Le agevolazioni per l'assunzione dei giovani *under 36*

L'INPS ha finalmente fornito* le indicazioni e le istruzioni per gli adempimenti connessi all'esonero dei contributi a carico del datore di lavoro per le assunzioni, con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, di giovani con meno di 36 anni di età, effettuate negli anni 2021 e 2022**. Sono esclusi i soli rapporti di lavoro domestico e i contratti di apprendistato.

Lo scorso 16 settembre la misura agevolativa è stata autorizzata dalla Commissione europea, anche se solo per le assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2021 (termine finale di operatività del cosiddetto "Quadro temporaneo degli aiuti COVID", nel quale la misura rientra). Pertanto il messaggio INPS riguarda soltanto i rapporti di lavoro instaurati nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2021, mentre per le nuove assunzioni effettuate nel 2022 occorrerà attendere una nuova autorizzazione UE e, conseguentemente, un nuovo messaggio INPS. Vediamo le questioni di maggior rilievo.

20 **L'agevolazione spetta per 36 mesi** (48 mesi nelle regioni svantaggiate del Sud) nella misura del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro e nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui. L'esonero spetta anche per la trasformazione a tempo indeterminato di contratti a termine.

L'agevolazione contributiva spetta a tutti i datori di lavoro del settore privato - imprenditori e non imprenditori - compresi i datori di lavoro agricolo.

Da sottolineare che l'esonero non è cumulabile con:

- la riduzione contributiva fissata per i datori di lavoro agricoli che occupano personale nei territori montani o nelle zone svantaggiate
- l'incentivo per l'assunzione di donne prive di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovvero prive di impiego da almeno 6 mesi e appartenenti a particolari aree o settori economici o professioni, di cui all'art. 4, c. 8-11, della legge n. 92/2012, né con l'incentivo all'assunzione per la medesima categoria di donne svantaggiate previsto dall'art. 1, c.16-19, della legge n. 178/2020 (peraltro ancora in attesa di autorizzazione da parte della UE), né con la cosiddetta "Decontribuzione sud", disciplinata, da ultimo, dall'articolo 1, c. 161-168, della legge di Bilancio 2021 (messaggio INPS n. 3389/2021).

Il diritto alla legittima fruizione dell'esonero contributivo è subordinato al rispetto, da un lato

Con contratti a tempo indeterminato effettuate nel 2021 e nel 2022



- dei principi generali in materia di incentivi all'assunzione (DURC; assenza di violazioni delle norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro e rispetto degli altri obblighi di legge; rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale)
- dall'altro, al rispetto di specifiche condizioni previste dalla legge di bilancio 2021. Tra queste, va segnalato che il lavoratore da assumere non deve essere stato occupato, nel corso della sua vita lavorativa, presso il medesimo o qualsiasi altro datore di lavoro con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Al riguardo, la circolare INPS precisa altresì che i periodi di apprendistato, i rapporti di lavoro intermittenti a tempo indeterminato e i rapporti di lavoro domestico a tempo indeterminato, svolti in precedenza, non sono ostativi al riconoscimento dell'agevolazione. Allo stesso modo non impedisce l'accesso all'incentivo il pregresso svolgimento di prestazioni lavorative in forme giuridiche e contrattuali diverse da quella del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato quali, ad esempio, il rapporto di lavoro a termine, lo svolgimento di attività di natura professionale in forma autonoma eccetera.

* Messaggio n. 3389 del 7 ottobre 2021.

** Legge di Bilancio 2021 (art. 1, c. 10-15, legge n. 178/2021).

Il destino della nostra agricoltura nel Piano strategico nazionale

■ Luisa ROSA

Con la seconda riunione del Tavolo del partenariato presieduto dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, il percorso per la redazione del Piano strategico nazionale (PSN) della Politica agricola comune post 2022 è entrato nella fase finale, nella quale vengono coinvolti gli attori istituzionali, sociali ed economici e tutte le principali associazioni di settore, le organizzazioni professionali e sindacali e il mondo della cooperazione. Una fase delicata e molto importante: le decisioni che ne scaturiranno influenzeranno in maniera rilevante l'impiego delle risorse della Pac.

La riforma della Politica agricola comunitaria, ancora in corso di approvazione da parte delle istituzioni europee, ha infatti affidato a ogni Stato membro il compito di redigere, sulla base delle proprie condizioni, un Piano strategico nazionale (PSN) contenente le misure che riguardano sia gli aiuti diretti che il PSR. Il Piano, che dovrà essere presentato entro il 31 dicembre 2021, specificherà come si intendano raggiungere gli obiettivi chiave fissati per la futura Politica agricola comune.

Pertanto in questi ultimi mesi dell'anno l'Italia dovrà definire le proprie scelte di politica agricola per il quinquennio 2023-2027, inserendo nel proprio Piano le decisioni sui pagamenti diretti (pagamento di base con o senza titoli, aiuti accoppiati, aiuti per i giovani agricoltori, sostegno redistributivo ed even-

Il documento sarà completato entro il 31 dicembre 2021

Conterrà le misure per gli aiuti diretti e quelle per il PSR

tuale tetto agli aiuti, ecoschemi eccetera), nonché le linee da seguire per le misure dello sviluppo rurale.

Gli eco-schemi (ossia quelle pratiche *green* facoltative che sostituiranno l'attuale *greening*) sono la novità principale nella costruzione dell'architettura verde della nuova PAC, e incideranno in maniera rilevante sul meccanismo dei pagamenti diretti che da sempre costituisce un pilastro essenziale per la sussistenza di molte aziende agricole.

Il budget della PAC arriva a quasi 40 miliardi di euro in 7 anni. A questo importo vanno aggiunti altri 11 miliardi di cofinanziamento, nazionale e regionale, distribuiti annualmente in: 3,6 miliardi per i pagamenti diretti; 323,9 milioni per l'Ocm vino; 250 milioni per l'Ocm ortofrutta; 34,6 milioni per l'Ocm olio d'oliva; e 5,2 milioni per l'Ocm miele. I comparti nei quali andrà indirizzata la somma stanziata si rilevano i contenuti innovativi della PAC approvata a giugno, che si sofferma in particolare su 3 elementi: architettura verde, gestione del rischio e condizionalità sociale.

21

PSR 2021-2022. Bandi di prossima apertura per giovani e investimenti

L'apertura dei nuovi bandi è prevista tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre: si tratta di insediamento dei giovani agricoltori, investimenti nelle aziende agricole, nelle cooperative e nell'agroindustria. Molto interessante è inoltre la dote finanziaria che la Regione metterà a disposizione con questi bandi: oltre 150 milioni, un importo rilevante, che consentirà a molte aziende di realizzare gli investimenti con il supporto del Piano di sviluppo rurale. Ci sarà poi tempo dai 90 ai 120 giorni (in relazione alle misure scelte) per presentare le domande di intervento.

Vediamo quali saranno i bandi con le misure che conterranno:

3.2.1. – Informazione e promozione sui regimi di qualità (sostegno ai consorzi di tutela per l'attività di promozione);

4.1.1. – Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda comprendente tutti le focus area:

2A – investimenti aziendali

2B – pacchetto giovani

5A – irrigazione

5D – contenimento delle emissioni inquinanti-copertura vasche liquami

4.2.1. – Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (imprese agroalimentari)

6.1.1. – Insediamento di giovani agricoltori

6.4.1. – Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (agricoltura sociale, agriturismo, produzione di energie rinnovabili)

Gli interessati devono pertanto programmare i loro investimenti, predisporre per tempo i progetti, acquisire le autorizzazioni e tutto ciò che è necessario per poter essere pronti al momento dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande.

Ogni informazione nei nostri uffici di Zona.

Un tavolo di lavoro per sensibilizzare gli istituti bancari

Una panoramica ad ampio raggio sulle problematiche del mondo produttivo agricolo è stata portata il 6 ottobre scorso all'attenzione del neo prefetto di Rovigo Clemente Di Nuzzo, che ha incontrato i vertici delle tre associazioni di categoria del primario. Per Confagricoltura Rovigo hanno partecipato il presidente Stefano Casalini e il direttore Massimo Chiarelli.

Nell'evidenziare l'importanza delle diverse produzioni agricole nell'economia provinciale è stata segnalata la necessità di forme di sostegno in favore di alcuni settori con particolari difficoltà, tra i quali la frutticoltura e la bieticoltura. È stata anche illustrata la difficoltà nella ricerca di forza lavoro per cui occorre spesso affidarsi ad intermediari costituiti in cooperative, nonché l'opportunità di una sensibilizzazione del sistema creditizio sulle peculiarità dell'economia agricola.

Il prefetto ha assicurato il proprio interessamento in ordine alle tematiche manifestate, che potranno formare oggetto di esame in un tavolo di lavoro, anche con la partecipazione del mondo bancario. In relazione a quanto emerso in un recente seminario promosso dalla Regione Veneto su caporalato e agromafie riguardante la provincia di Rovigo, il prefetto ha chiesto ai rappresentanti delle tre associazioni di categoria di farsi interpreti presso i rispettivi associa-



Anche le agromafie
fra i temi affrontati

ti dell'attenzione rivolta dalla Prefettura alla prevenzione e contrasto di infiltrazioni criminali nel settore agricolo, invitando a segnalare eventuali situazioni sospette sulle quali sarà garantita riservatezza.

Clemente Di Nuzzo ha sottolineato inoltre che in un recente

incontro in materia di sicurezza e legalità nel lavoro di svoltosi in Prefettura sono state assunte intese per una intensificazione della vigilanza su attività di intermediazione illecita nell'impiego di manodopera anche mediante sedi cooperative, con indicazioni alle forze di Polizia per l'effettuazione in ambito rurale di attività info-investigative al fine di cogliere elementi informativi su eventuali fenomeni illegali.

L'incontro è risultato particolarmente proficuo nella prospettiva di delineare un percorso condiviso e partecipato per la ripresa e la promozione delle produzioni agricole di eccellenza e per la difesa della legalità.

22

Biometano "avanzato": aggiornato dal GSE l'elenco delle materie prime

Il GSE ha aggiornato l'elenco delle materie prime che possono essere utilizzate per l'accesso ai meccanismi di incentivazione previsti dal Decreto 2 marzo 2018: nell'Allegato A delle procedure applicative relative alla promozione dell'uso del biometano e dei biocarburanti

avanzati sono contenute infatti le "Precisazioni sulle materie prime" che forniscono i chiarimenti richiesti da Confagricoltura.

In particolare, è stato inserito l'elenco dei sottoprodotti riportati ai punti 2 e 3 della Tabella 1.A del Decreto 23 giugno 2016 (sottoprodotti provenienti da attività agricola, di allevamento, dalla gestione del verde, da attività alimentari ed agroindustriali): se utilizzati come materie prime per l'alimentazione degli impianti di biogas consentono di qualificare il biometano prodotto come *biometano avanzato* come previsto dal Decreto 2 marzo 2018 (Decreto Biometano).

Come già detto, è una modifica sostenuta da Confagricoltura per superare alcune interpretazioni limitanti delle norme in materia di biocarburanti avanzati più orientate all'utilizzo dei rifiuti che non dei sottoprodotti con svantaggio per le imprese agricole che, come si sa, producono e utilizzano nel biogas quasi prevalentemente sottoprodotti.

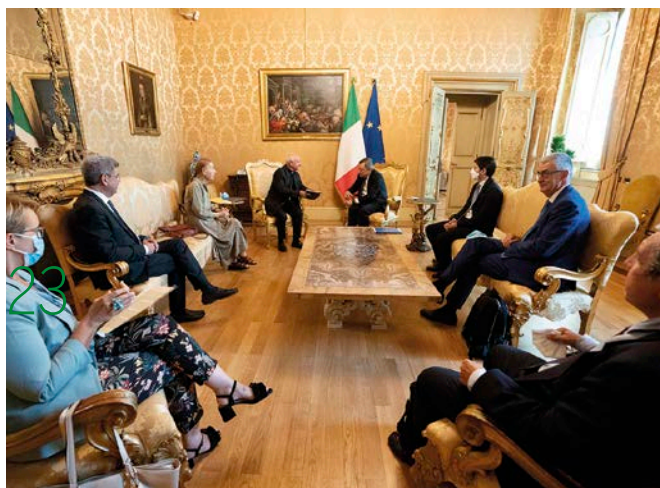


© Schmack Biogas AG Schwandorf.
Fotografia Herbert Stoiz Regensburg

La Carta dei diritti dell'anziano per salvaguardare i più fragili

■ Luisa ROSA

Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha incontrato a Palazzo Chigi una delegazione della Commissione per la riforma della assistenza sanitaria e socio sanitaria per la popolazione anziana guidata da monsignor Vincenzo Paglia. Durante l'incontro, al quale era presente il ministro della Salute Roberto Speranza, è stata presentata la "Carta dei diritti degli anziani e dei doveri della società", che la stessa Commissione (istituita presso il Ministero della salute) ha predisposto.



“Il lavoro elaborato da monsignor Paglia e dalla Commissione è straordinario” ha detto Draghi. “Si tratta di una iniziativa di enorme rilevanza sociale ed etica. L'Italia deve garantire i diritti degli anziani, il rispetto della dignità della persona, in ogni condizione. L'assistenza socio sanitaria deve essere adeguata e responsabile. Perciò il governo sosterrà la proposta di intervento presentata”.

Nella Carta viene ribadito che la valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento e al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Tre i principi che hanno ispirato il documento:

- il principio di “giustizia sociale”, enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale, che è, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare, poiché si estende in tutto l'arco della vita

Incontro fra il presidente del Consiglio Mario Draghi e monsignor Vincenzo Paglia

- il principio di “solidarietà”, enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia dell'effettiva realizzazione dei diritti delle persone
- il principio della “salute” enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti. Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

23

“Ben venga la Carta dei diritti dell'anziano, che propone ciò che da sempre sostiene il nostro sindacato:

servono politiche che garantiscano i diritti degli anziani, non solo per la memoria culturale che rappresentano, ma anche perché sono un patrimonio per la società italiana



essendo in larga parte ancora attivi e con un ruolo importante per le famiglie”. Rodolfo Garbellini, presidente nazionale di ANPA, commentando il testo predisposto dalla Commissione sottolinea in particolare che nonostante la ricerca clinica abbia fatto passi enormi per garantire buone condizioni fisiche alle persone in età sempre più avanzata, tuttavia vanno considerate anche le situazioni di particolare fragilità psico-fisica che richiedono ulteriore attenzione per salvaguardare la dignità delle persone.

Catasto fabbricati e Imu, la lotta per l'esenzione continua

Dall'introduzione dell'obbligo di iscrizione di tutti i fabbricati al cosiddetto *Catasto dei fabbricati**, uno dei motivi di maggiore tensione e conseguente contenzioso tra contribuenti e amministrazioni comunali è quello dell'applicazione dell'esenzione: dapprima, dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, successivamente e fino ad oggi, dell'imposta municipale propria (IMU) sui fabbricati rurali.

L'unica difesa per il contribuente

è impugnare e contestare l'atto di classamento

Eppure il decreto-legge** elenca espressamente le costruzioni necessarie allo svolgimento dell'attività agricola alle quali va riconosciuto il carattere della ruralità, e quindi l'esenzione fiscale, comprendendo, specificamente, quelle destinate:

24

- alla protezione delle piante
- alla conservazione dei prodotti agricoli
- alla custodia delle macchine agricole, degli attrezzi e delle scorte occorrenti per la coltivazione e l'allevamento
- all'allevamento e al ricovero degli animali
- all'agriturismo
- all'abitazione dei dipendenti esercenti attività agricola nell'azienda agricola, con una disciplina, peraltro, variabile a seconda della natura a tempo indeterminato o a termine del rapporto di lavoro;
- alle persone addette all'attività di alpeggio in zona di montagna
- ad uso di ufficio dell'azienda agricola
- alla manipolazione, trasformazione, conservazione, valorizzazione o commercializzazione dei prodotti agricoli, quand'anche operate da cooperative e loro consorzi
- all'esercizio dell'attività agricola in maso chiuso.

Tuttavia, nella giurisprudenza tributaria si è progressivamente affermato un orientamento per cui la mera appartenenza del fabbricato rurale a una delle categorie elencate non è sufficiente a escludere la pretesa tributaria delle amministrazioni comunali ai fini della riscossione dell'ICI un tempo e, oggi, dell'IMU.

Si è ritenuto, infatti, necessario un *quid pluris*: ovvero sia l'accatastamento del fabbricato nella categoria A/6 o D/10. Ecco allora che l'atto di classamento acquisisce

Solo se all'atto del classamento è riconosciuta la categoria A/6 o D/10, l'esenzione dall'imposta opera in modo automatico



efficacia dirimente per l'applicazione o meno dell'esonero ICI/IMU. Se all'atto del classamento è riconosciuta la categoria A/6 o D/10, l'esenzione dall'imposta opera in modo automatico. Viceversa, in caso di attribuzione di una diversa categoria catastale, anche se l'immobile svolge effettivamente una delle funzioni sopra elencate, il pagamento sarà automaticamente dovuto.

L'unico mezzo di difesa per il contribuente è quello di impugnare e contestare l'atto di classamento: non è sufficiente la presentazione, a mezzo di apposita autocertificazione, di domanda di variazione. Lo conferma la recente ordinanza n. 23386 del 24.08.2021 della Sezione Tributaria della Suprema Corte di Cassazione la quale, nel ribadire un orientamento inaugurato dalle Sezioni Unite con sentenza n. 18565 del 21.08.2019, ha respinto e bocciato la pretesa tributaria del Comune di Cavisano. Non è stata, infatti, ritenuta sufficiente la cessazione dell'attività agricola svolta da parte della contribuente per "ripristinare" la pretesa impositiva a fronte di unità immobiliari ancora classate come D/10. A conferma che ciò che conta è il catasto e null'altro.

* Previsto dall'art. 9 del decreto-legge 557/1993.

** Al comma 3bis dell'art. 9 d.l. 557/1993.

2,8 miliardi per agricoltura sostenibile ed economia circolare

Agricoltura sostenibile, economia circolare, transizione energetica, risorse idriche, inquinamento, cambiamenti climatici: questi i grandi temi dei progetti di investimento del PNRR. I fondi stanziati dall'Europa e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati i temi del convegno "PNRR: Strumenti per i giovani imprenditori dell'agroalimentare" organizzato dai giovani di ANGA e di Federalimentare per mettere a confronto settore primario e industriale, mondo istituzionale e imprese sulle strategie del PNRR dedicate ai giovani imprenditori.

Ad aprire i lavori il presidente dei giovani imprenditori di Federalimentare, Alessandro Squeri: "Il PNRR sarà uno strumento chiave per le imprese italiane, in ottica di ripresa post covid e di trasformazione digitale e ambientale. Questo incontro vuole fare da ponte per aiutare le imprese e i giovani imprenditori a valorizzare al massimo le opportunità provenienti dal PNRR. La sostenibilità è un tema centrale ma non possiamo permettere che diventi un sinonimo di decrescita. Essa deve essere intesa in termini di innovazione per tutta la filiera, senza però che questo diventi un limite". Squeri ha inoltre rimarcato: "La filiera alimentare italiana è tra le più sostenibili al mondo. Ovviamente puntiamo a migliorarci ma non possiamo più permettere di essere additati come gli imprenditori che inquinano".

"Una delle priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è quella di garantire cibo sicuro e sostenibilità ambientale, anche attraverso una maggiore efficienza, un minore utilizzo delle risorse e la digitalizzazione del Paese" ha detto Francesco Mastrandrea, presidente nazionale di ANGA. "Gli strumenti di finanziamento agevolato attivabili dal PNRR per la filiera agroalimentare e la congiuntura post pandemia sono evidentemente un mix che può e deve rilanciare il mondo agricolo e agroalimentare, soprattutto per le aziende condotte dai giovani. Oggi abbiamo rilevato che gli strumenti sono adatti, abbiamo solo bisogno di pragmatismo e tempi certi".

Che la sostenibilità sia un tema centrale è testimoniato anche dal PNRR che "stanziando per la rivoluzione verde e la transizione ecologica più del 30% del totale (quasi 60 miliardi)" ha detto Claudio Calvani

Mastrandrea, presidente ANGA:

"Strumenti adatti al rilancio, ma servono pragmatismo e tempi certi"

del gruppo di consulenza VVA (Valdani Vicari e Associati) dedicato alla media impresa. "Di questi - ha esposto Calvani - circa 2,8 miliardi sono dedicati all'agricoltura sostenibile e all'economia circolare con investimenti che riguardano lo sviluppo di una filiera agricola e alimentare smart e sostenibile, con meno sprechi, più tracciabilità e digitalizzazione logistica; un parco agricolo per ridurre consumi energetici del settore agroalimentare e innovazione e meccanizzazione nel settore". Sul palco, anche quattro aziende che già da tempo hanno fatto della sostenibilità un cavallo di battaglia e una leva strategica per il loro business. Daniele Grigi, di AD Food Italia, tra le principali aziende nel settore mangimistico per allevamenti di animali domestici, ha raccontato come la sua azienda monitora tutto il processo dei suoi prodotti attraverso la *blockchain*, dalla semina al prodotto finito.

Valentina Massa, responsabile Sviluppo e relazioni esterne di "Dalma Mangimi", azienda leader nazionale nella preparazione di mangimi a base di ex prodotti alimentari, ha descritto il circuito virtuoso che la sua azienda compie, usando i ritagli di molti prodotti alimentari che non possono essere destinati al consumo e sono quindi riutilizzati per fare i mangimi. Sono 3,5 mln in Italia i prodotti che, anziché essere buttati, vengono trasformati per entrare nella filiera dei mangimi.

E sostenibilità è anche la parola d'ordine dell'azienda di Maria Luisa Terrenzio, marketing manager dell'azienda ortofrutticola biologica "Prima Bio", che oltre ad essere campionessa di economia circolare, aderisce all'associazione contro il caporalato per essere etica sotto tutti i punti di vista.

Infine, l'azienda Cogrossi Ada e Emma Soc. Sgr. SS, impresa zootecnica e produttrice di energie rinnovabili, ha raccontato attraverso la testimonianza di Emma Cogrossi l'uso, già da molti anni, di impianti biogas.

25

DECRETO SOSTEGNI BIS ■ PRONTE LE ISTRUZIONI PER OTTENERE LE AGEVOLAZIONI DEL PRIMO ACQUISTO

Bonus *Prima casa under 36*

Come previsto dal decreto legge **Sostegni bis**, sono state rese note le modalità per usufruire del Bonus casa under 36. Possono beneficiarne i giovani con meno di 36 anni e un Isee non superiore 40 mila euro

che acquistano un'abitazione entro il 30 giugno 2022. L'Agenzia delle entrate* ha infatti definito il perimetro della nuova agevolazione che punta a favorire l'acquisto della casa di abitazione da parte delle persone più giovani attraverso alcune misure di favore come l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e il riconoscimento di un credito d'imposta in caso di acquisto soggetto a Iva.

Vale anche per il **box auto**

Nella Circolare inoltre si precisa che il bonus si applica anche alle pertinenze dell'immobile agevolato, come il box auto ad esempio, e che le imposte di registro, ipotecaria e catastale sono azzerate anche per gli atti soggetti a Iva.

Il bonus *Prima casa under 36*, che vale per gli atti stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022, prevede inoltre l'esenzione dall'imposta sostitutiva per i mutui erogati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili a uso abitativo. L'agevolazione non è invece applicabile ai contratti preliminari di compravendita, essendo prevista per i soli atti traslativi o costitutivi a titolo oneroso.

*Circolare numero 12/E.

Autunno tempo di semina

Dai! Riproviamoci

■ **Fernando MALAGÒ***

Per noi agricoltori più anziani ottobre resta il mese della semina del frumento. La nostra Associazione Agricoltori del Polesine (Confagricoltura) si prepara al rinnovo cariche, è un altro tipo di semina, ma altrettanto importante. Avanti con nuove persone che portino idee al sindacato per un futuro al passo con i tempi.



La nostra provincia è lunga e stretta, inserita nella più fertile pianura del mondo, dove coesistono tre zone diverse e specifiche di terreni come l'alto, il medio e il basso Polesine. Ricche di biodiversità con produzioni eccellenti che vanno dal frumento, al mais, al riso. Zone di produzione orticola specializzata come Lusia e Rosolina. Un tempo non lontano il nostro territorio era pieno di varietà frutticole: pesche, mele, pere, kiwi, noci eccetera. Abbiamo eliminato i prodotti tossici che hanno avuto conseguenze non piacevoli su chi li distribuiva sui frutteti. Si sono trovate le giuste alternative per una produzione sana e soprattutto remunerativa. Stiamo combattendo contro insetti importati e un tempo sconosciuti, contro gelate tardive e siccità. Questo non deve abbatteci ma stimolarci a continuare a produrre sano e bene.

Aspettiamo un ricambio generazionale che continui il nostro lavoro ora che siamo pensionati, i giovani - con la loro professionalità e la dotazione delle attrezzature occorrenti per

l'esercizio dell'attività di produzione - dovranno saper sfruttare le agevolazioni e le opportunità finanziarie messe a disposizione dalla Comunità Europea. L'attività di noi agricoltori è fondamentale per la società: siamo l'inizio della catena produttiva e noi in Polesine produciamo delle eccellenze. Dovremmo essere pronti a un cambiamento strutturale che ci coinvolga anche nella trasformazione e distribuzione al fine di partecipare agli utili che gli attuali trasformatori e distributori realizzano a nostre spese. Impariamo dai mercati che i nostri prodotti agricoli hanno avuto un sensibile aumento ma non c'è tempo di gioire: dopo poco tempo vediamo aumentare il costo delle attrezzature, dei carburanti, concimi e prodotti fitosanitari. È come il gioco dell'oca: ci troviamo sempre al punto di partenza.

Diamo slancio all'organizzazione, il sindacato è puro volontariato ma apre a grandi prospettive di crescita per il nostro mondo agricolo. Dai! Riproviamoci.

*Nostro associato di Bagnolo di Po, vicepresidente dei pensionati ANPA di ConfagricolturaRovigo



26

Lutti



Pietro Zerbinato, nostro associato di Lendinara, è mancato il 28 ottobre all'età di 88 anni. Lascia la moglie Teresa, i figli Daniela, Raffaella, Morena e Diego, i generi, la nuora.



Teresa Malaspina, vedova Giatti, nostra associata di Rovigo, è mancata il 24 ottobre all'età di 94 anni. Lascia la nuora Chiara, la nipote Sara con il marito Marcello e la pronipote Vittoria.



Giovanni Bellato, nostro socio di Lendinara, è mancato il 20 ottobre all'età di 89 anni. Lascia la moglie Teresa, i figli Tiziano e Luca, il fratello Antonio con Pierina.

Avvocato, industriale e agricoltore **Vincenzo Cappellini** ci ha lasciato

■ Stefano CASALINI

Vincenzo Cappellini era nato a Rovigo il 6 gennaio 1934. Avvocato iscritto all'albo provinciale dal 1959, industriale e agricoltore con aziende in Polesine e nel padovano, nominato Cavaliere della Repubblica italiana nel 1979, ha avuto un ruolo importante nella vita della nostra Associazione condividendone lotte impegnative su vari fronti. Presidente del Consorzio di Bonifica S. Giustina e Bresega e poi membro di Giunta del Consorzio di Bonifica Adige Canalbianco, ha promosso e tutelato le richieste del mondo agricolo polesano per arrivare a un utilizzo efficiente della rete idrica polesana. Oltre all'attività agricola, dopo una esperienza forense ha iniziato la sua avventura industriale con un'azienda produttrice di tegole in cemento fino a rivestire per trent'anni la carica di presidente della specifica associazione nazionale di produttori, raggiungendo traguardi importanti per la categoria. È stato membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Negli anni '80 ha assunto la presidenza del Censer di Rovigo trasformando le rovine dello zuccherificio rodigino nel complesso fieristico che oggi tutti utilizziamo e ammiriamo, con soluzioni architettoniche innovative. Ma sono innumerevoli le sue battaglie per migliorare anche la viabilità attorno al capoluogo, una tra tutte quella riguardante il passante Nord.

In campo agricolo, a fronte di un ultradecennale approfondito studio personale, si era impegnato attivamente nel promuovere una corretta conoscenza delle opportunità derivanti degli organismi geneticamente modificati, attraverso l'organizzazione in prima persona di convegni, gruppi di



Combattè per gli OGM, il Censer, la viabilità

lavoro e confronto con i massimi esperti a livello nazionale e internazionale.

Dirigente da molti anni in Associazione Agricoltori della Provincia di Rovigo (*oggi Confagricoltura Rovigo*), ha rappresentato il sindacato dei proprietari conduttori come presidente provinciale. Sem-

pre presente e propositivo nella vita assembleare, nel 2018 ha voluto provvedere alla ristrutturazione di una parte di Palazzo Manfredini, sede dell'Associazione: l'ascensore e la scala antincendio sono frutto della sua generosa donazione con la quale, in memoria del padre Mario, ha reso la sala riunioni all'ultimo piano fruibile anche ai soci più anziani e a tutta la cittadinanza. L'Associazione, per questo, esprime ancora una volta la sua gratitudine per la generosità dimostrata da Vincenzo Cappellini e a tutta la sua famiglia.

Vincenzo Cappellini ha vissuto da protagonista e leader tutte le sue esperienze, lasciando ovunque il segno del suo forte impegno per risolvere le questioni che di volta in volta si ponevano. Persona capace di avere una visione imprenditoriale e amministrativa innovativa, era fortemente legato alla città di Rovigo e al Polesine per il quale avrebbe voluto sempre il meglio.

27



Vittorio Arduin, nostro associato di Lendinara, è mancato il 3 ottobre all'età di 85 anni. Lascia la moglie Livia le figlie Silvia, Paola con Fabrizio e Orietta con Eddi, il figlio Donato con Alessandra, i nipoti Martina e Giovanni.



Andreina Fogagnolo, moglie del nostro associato di Villamarzana Angelo Braiato, è mancata il 15 settembre all'età di 89 anni. Oltre al marito lascia le figlie Antonella e Marisa con i generi Mario e Michele, i nipoti Luca, Anna con Marco e Aurora, e i pronipoti.

Maria Grazia Bombonati, vedova di Gino Bononi già responsabile del nostro Ufficio zona di Fiesso, è mancata il 26 settembre all'età di 61 anni. Lascia le due figlie Sara e Silvia e il fratello Francesco con la moglie Cristina e i figli Simone e Samanta.



Luigina Nagliati, vedova Tavian, maestra e nostra associata di Lendinara, è mancata il 12 agosto all'età di 89 anni. Lascia la figlia Paola con Fabrizio e le adorate nipoti Adelaide e Nicole.





Kubota

Affidabile tuttofare

Kubota M4063 DTHQ Access è il perfetto tuttofare per ciò che esige il lavoro agricolo. Grazie ad una tecnologia affidabile e collaudata potete contare su di lui in ogni condizione.

Dotazione di Serie:

- Motore 4 cil. 4 val. 3400 cc - HP 66 Stage V
- Trasmissione 18+18 - 6 rapporti - 3 gamme
- Superiduttore
- Inversore elettroidraulico
- Work Cruise: mantenimento giri motore
- Frizione Motore e P.t.o. a bagno d'olio
- Aria condizionata
- Tergicristallo anteriore e posteriore
- Sedile pneumatico e radio
- Pompa sollevamento 65 l/min
- 3 distributori idraulici posteriori a 6 vie
- Comando esterno sollevatore
- Ruote 420/85R30 - 320/85R20

**5 Anni di Garanzia
di Casa Madre**

Kubota M4063 è
predisposto per accedere al
**Credito d'Imposta 2021 -
Agricoltura 4.0**

Può essere tuo a soli

EURO 34.900,00 + IVA



Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it

Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL



PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA

Massimiliano Gobbo 342 693 6571

Mantenere l'etichetta di origine delle materie prime

Per orientare scelte d'acquisto
che privilegino il made in Italy

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha scritto al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli sollecitando una proroga dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle materie prime di alcuni prodotti agroalimentari di estrema rilevanza (lattiero-caseari, pasta, derivati di pomodoro e carni suine trasformate) che, in base alle disposizioni attuali, cesserà il 31 dicembre 2021.

Per Confagricoltura è fondamentale che i consumatori italiani possano ancora usufruire delle indicazioni sulla natura dei prodotti agroalimentari in commercio, che orientino a scelte consapevoli e in grado di privilegiare le materie prime nazionali. L'obbligo è in vigore da alcuni anni, ma di fatto solo da febbraio scorso per i prodotti che usano come ingrediente la carne suina.

È vero che la data di scadenza della normativa italiana è stata individuata in riferimento all'entrata in vigore di quella

europea. Si tratta di una novità essenziale che muta il quadro giuridico dell'unione europea e per il quale occorrerà ora un adeguamento complessivo delle disposizioni nazionali.

Nozze

Chiara Maggiolo, figlia di Alessandro, nostro socio di Frassinelle Polesine, il 18 settembre è convolata a nozze con Elia Bonfante.



Da Confagricoltura Rovigo felicitazioni ai novelli sposi.

Lauree



Veronica Ferrighi, figlia di Massimo nostro associato di Badia Polesine, ha conseguito la laurea magistrale in Economia mercati e management all'Università degli Studi di Ferrara il 18 ottobre discutendo la tesi "Lo Smart working e l'influenza organizzativa sulle persone" e riportando il punteggio di 110 e lode.



Andrea Giuriato, figlio di Franco nostro associato di Lusia, si è laureato in Ingegneria elettronica informatica il 22 luglio all'Università degli Studi di Ferrara.



Dario Giordani, nipote di Pietro Giordani socio di Rovigo, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie all'Università degli Studi di Padova il 20 luglio, con la tesi "Strategie di assicurazione delle coltivazioni" e il punteggio di 98/110, relatore il prof. Luigi Galletto.



Chiara Voltan, figlia del nostro associato Franco di Villamarzana, si è laureata in Medicina e chirurgia il 5 ottobre presso l'Università degli Studi di Ferrara discutendo la tesi "Andamento e funzione delle piastrine, P-Selectina e CD40L nei pazienti con insufficienza severa da Covid 19" e riportando il punteggio di 110 e lode, relatore il prof. Gianluca Calogero Campo.

Martina Cappello, nipote del nostro associato Giorgio Candini e di Giulietta Zanella di Bagnolo di Po, il 15 luglio ha conseguito la laurea triennale in Chimica all'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di scienze chimiche, farmaceutiche e agrarie, con il punteggio di 110 e lode.



Ai neolaureati le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo, con l'augurio di un brillante avvenire.

Verifica delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci

© iStock/moiseXVII

Tutte le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari debbono essere verificate periodicamente.

Agricoltori Srl - società di servizi di Confagricoltura Rovigo - è accreditata dal Servizio fitosanitario della Regione Veneto per il controllo funzionale e la regolazione delle attrezzature e dispone di personale specializzato e abilitato dalla Regione; il cantiere di taratura è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale. Il controllo funzionale di tutte le attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci è obbligatorio da tempo; tutto il parco macchine esistente avrebbe già dovuto superare una prima verifica. Per le irroratrici abbinata a seminatrici e sarchiatrici o altre irroratrici, con larghezza di lavoro fino a 3 metri: la verifica doveva avvenire entro il 26 novembre 2018, con successivi controlli a cadenza di 6 anni (4 se la macchina è impiegata da un contoterzista).

Per tutte le altre attrezzature il primo controllo doveva avvenire entro il 26 novembre 2016, con obbligo di rinnovarlo a cadenza di 5 anni, ridotti a 3 anni dal 2021, quindi il certificato ottenuto entro il 2020 ha validità quinquennale, dal 2021 triennale. Se la macchina è utilizzata da un contoterzista la verifica dev'essere sempre ogni due anni.

Le attrezzature nuove vanno controllate entro 5 anni dal primo acquisto (2 anni se utilizzate da contoterzisti).

La verifica rientra fra gli obblighi della condizionalità; sono inoltre previste sanzioni da 500 a 2000 euro.

Il cantiere mobile della Agricoltori Srl è organizzato con banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo; banco di prova verticale per atomizzatori; banco controllo manometri. Il cantiere è certificato dal DEIAFA - Università degli Studi di Torino e permette il controllo di ogni tipo di attrezzatura. Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato. Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.

Prenota il controllo presso gli uffici zona di Confagricoltura Rovigo.



SICUREZZA IN AZIENDA

RIPRENDONO I CORSI AUTUNNALI

Riparte la stagione autunnale dei corsi di formazione organizzati da Confagricoltura Rovigo in collaborazione con Erapra, l'ente di formazione regionale della nostra associazione. Si tratta di corsi in presenza: è indispensabile perciò presentarsi muniti di Green Pass secondo le attuali disposizioni governative, con mascherina, e rispettando le distanze interpersonali. La sede di tutti i corsi è Rovigo a Palazzo Manfredini, ma verranno indicate altre sedi in relazione al raggiungimento di almeno 15 partecipanti.

Corso base R.S.P.P.

Aziende rischio medio (responsabile del servizio di protezione e prevenzione) della durata di 32 ore per datori di lavoro/soci legali rappresentanti di aziende con dipendenti fissi/ temp. determinato/stagionali.

Corso base antincendio e primo soccorso

Della durata di 24 ore (8 ore antincendio con prova pratica e 16 ore di primo soccorso con prova pratica) per datori di lavori/soci legali rappresentati, soci non legali rappresentati, partecipi famigliari, dipendenti di aziende con dipendenti fissi/ a tempo determinato/stagionali.

Corso base lavoratori agricoli

Aziende rischio medio per dipendenti di aziende che fanno almeno 50 giornate lavorative durante l'anno oppure indipendentemente dalle giornate lavorative svolte che utilizzano macchine ed attrezzature agricole della durata di 12 ore.

Corso base macchine agricole (trattore)

Della durata di 8 ore (teoria 4 ore e pratica 4 ore).

Corso base macchine agricole (carrelli elevatori/sollevatori telescopici)

Della durata di 12 ore (teoria 4 ore e pratica 4 ore per tipologia di mezzo).

Corso base macchine movimento terra (pale/terne/escavatori)

Della durata di 8-12-16 ore (teoria 4 ore - pratica 4 ore per tipologia di mezzo).

Corso base piattaforme elevabili (PLE)

Della durata di 8 ore (teoria 4 ore e pratica 4 ore),

Per ulteriori informazioni su date e costi:

Michele Cichella, telefono 0425.204427 email - formazione@agriro.eu
I corsi verranno organizzati nella sede di Rovigo, Palazzo Manfredini
(in altre sedi al raggiungimento di 15 partecipanti)





© iStock/AJ_Watt

Conosci i tuoi diritti su pensioni, assistenza e opportunità sociali.

Rivolgiti al Patronato ENAPA per:

- Pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici, privati e autonomi.
- Ricalcolo pensioni (quattordicesima, maggiorazioni, contributi eccetera).
- Pensioni ai superstiti.
- Assegni sociali.
- Invalidità civili.
- Richiesta permessi per invalidi in base alla legge
- 104/1992.
- Congedi straordinari per assistere un familiare invalido.
- Iscrizione, variazione, cancellazione coltivatori diretti e imprenditori agricoli.
- Verifica posizione assicurativa.
- Contribuzione (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni).
- Accredito servizio militare.
- Dimissioni volontarie dal lavoro.
- Indennità di disoccupazione NASPI e agricola.
- Assegni per il nucleo familiare e richiesta autorizzazione per i non coniugati.
- Maternità, premio nascita, bonus bebè e bonus nido.
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali (Inail).

A Rovigo in piazza Duomo 2. telefono 0425 204422. Recapiti presso gli uffici di zona di Confagricoltura Rovigo.

Patronato ENAPA.

L'assistenza gratuita per te e per la tua famiglia.